

N. 21 di reg.  
del 21.03.2018



CITTA' DI PIAZZOLA SUL BRENTA  
Provincia di Padova

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

VARIANTE N. 4 AL PIANO DEGLI INTERVENTI AI SENSI DELL'ARTICOLO 18 L.R.  
11/2004 E RECEPIMENTO ACCORDO PUBBLICO/PRIVATO - ADOZIONE.

L'anno duemiladiciotto addì ventuno del mese di marzo alle ore 20.45 nella sala adibita all'adunanza, previa convocazione a mezzo PEC n°4264 di prot. in data 15.03.2018, tempestivamente notificata, si è riunito il Consiglio Comunale in seduta pubblica.

Sono presenti i seguenti Consiglieri:

1. ZIN ENRICO ALFONSO MICHELE
2. MALAMAN FABIO
3. RUFFATO LAURA
4. CORRADIN ALESSANDRO
5. BERGAMIN FEDERICO
6. PANIZZOLO CESARE
7. DIDONÈ' LUCA
8. CATTIN ROBERTA ANTONIA
9. BERTO MARCO
10. VARINI MARTINA
11. BIASIO MASSIMO
12. BELLOT ROMANET FEDERICO
13. SEGATO MARILENA
14. BROCCA ENRICO PAOLO
15. PIN GIUSEPPE
16. BERGAMIN MAURIZIO ORESTE
17. MENEGHELLO SABRINA

Presenti	Assenti
X	
X	
X	
X	
X	
X	
X	
X	
X	
	XG
X	
X	
X	
X	
X	
X	

Consiglieri assegnati n. 17

Consiglieri presenti n. 16

Consiglieri in carica n. 17

Consiglieri assenti n. 1

Partecipa alla seduta il Segretario Generale Dott.ssa Perozzo Chiara, che cura la verbalizzazione ai sensi dell'art. 97 comma 4°, del Decreto Legislativo 18.8.2000, n. 267.

Il Sig. Didonè dott. Luca, nella sua qualità di Presidente del Consiglio, ai sensi dell'art. 16/bis dello Statuto, assume la presidenza, e riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta chiamando all'ufficio di scrutatori i Sigg. Corradin Alessandro - Berto Marco - Meneghello Sabrina.

Sono presenti gli assessori esterni: Ranzato Nicol - Ferro Samanta - Mattiuzzi Andrea - Tonello Cristian.



**OGGETTO: VARIANTE N. 4 AL PIANO DEGLI INTERVENTI AI SENSI DELL'ARTICOLO 18 L.R. 11/2004 E RECEPIMENTO ACCORDO PUBBLICO/PRIVATO – ADOZIONE.**

**Il Presidente**, pone in discussione il presente argomento iscritto al n°7 dell'ordine del giorno, dando la parola al Sindaco che poi la passerà ai tecnici per l'illustrazione.

**SINDACO**

È la quarta variante al piano degli interventi e prima della relazione mia come Assessore all'urbanistica lascio la parola per l'esplicazione tecnica all'arch. Bozza e Cavallin.

**DOTT. BOZZA**

Il contenuto della variante in esame è articolato sui tre temi principali: recepimento di un accordo pubblico – privato, modifica delle normative tecnico – operative al riguardo del sistema produttivo, modifiche cartografiche che riguardano il recepimento di istanze di privati per l'edificazione di nuove aree edificabili per recepimento di alcune istanze di varianti verdi, l'individuazione di numero cinque schede di riuso annessi rustici dismessi. Lo stralcio di un ambito di accordo pubblico – privato in loc. Vaccarino e l'individuazione di un nuovo ambito di accordo pubblico – privato nel capoluogo.

L'articolo 18 della Legge Regionale 11/2004 indica le modalità di approvazione della variante e del piano interventi delle varianti attraverso un unico procedimento, il piano viene adottato dal Consiglio Comunale entro 8 giorni resta depositato per trenta giorni, i trenta giorni successivi servono per le osservazioni e dopodichè il Consiglio Comunale decide sulle osservazioni e approva il piano.

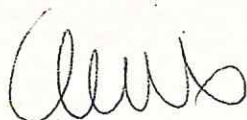
Questa variante che è la variante numero quattro completa un percorso che ha dato seguito all'approvazione di tre precedenti varianti, l'ultima variante approvata in luglio 2017 è stata divisa in due stralci operativi per i limiti sopravvenuti a seguito della Legge Regionale sul contenimento del consumo di suolo. In quella variante sono state recepite le domande e le istanze di privati che non comportavano valutazioni specialistiche dal punto di vista ambientale e idraulico e in questa vengono ulteriormente acquisite quelle che non sono state evase e le ulteriori che sono poi pervenute, la redazione della variante è stata affidata all'arch. Roberto Cavallin e per quanto riguarda l'aspetto ambientale al Dott. Maurizio Leoni.

Si completa quindi un percorso di aggiornamento e valutazione delle domande pervenute da privati di nuovi interventi di trasformazione o di riduzione della capacità edificatoria che riguardano le varianti verdi. La costante evoluzione dei sistemi insediativi per sua natura invoca comunque una continua ricalibrazione delle disposizioni che riguardano la qualità della vita, la tutela della qualità della vita e delle risorse presenti nel territorio. Eliminando o mitigando eventuali criticità che si riscontrano e anche attraverso l'utilizzo delle nuove tecniche che sono a disposizione senza omettere di considerare l'aspetto sociale e quello economico.

Un esempio sono le ultime criticità emerse al riguardo del sistema produttivo che hanno interessato la parte a sud del capoluogo, illustrando per argomenti l'accordo pubblico – privato, l'accordo è una modalità utilizzata per fare pianificazione urbanistica, è un percorso che è assunto dallo stesso Piano regolatore del Comune di Piazzola sul Brenta articolato in Pat e piano interventi. Un soggetto privato ha presentato una proposta disciplinata dall'articolo 6 della legge sul contenimento del consumo di suolo e questa legge ha come obiettivo di fatto la progressiva riduzione delle aree trasformabili di impermeabilizzazione in sicurezza delle direttive della Comunità Europea del 2006 di azzeramento entro il 2050. Proprio per conseguire questo principio e questa finalità privilegia determinati interventi che sono la riutilizzazione di ambiti già trasformati. Veicola questi interventi attraverso tre articoli che sono il 5-6-7.

L'articolo 5 riguarda la riqualificazione ambientale edilizia, l'articolo 6 riqualificazione urbana, l'articolo 7 rigenerazione urbana e sostenibile.

Per quello che ci attiene l'argomento è l'articolo 6 la riqualificazione urbana, per essere attivata deve soddisfare tre requisiti: deve rispondere alle linee del dimensionamento del Pat, deve ricadere in





ambito di urbanizzazione consolidata, deve interessare un ambito definito degradato ai sensi dell'articolo 2 della stessa Legge Regionale 14/2017.

Su queste tre condizioni possono essere attivati gli interventi fino dalla entrata in vigore della stessa legge e anche in deroga a eventuali previsioni successive da parte della Giunta Regionale. Questo comporta di fatto che gli interventi vengono disciplinati attraverso il piano di interventi con apposita schedatura che individua gli ambiti di degrado ai sensi dell'articolo 2 e determina le criticità presenti, gli obiettivi da raggiungere, i parametri urbanistici da utilizzare nonché le modalità di attuazione degli interventi stessi che possono essere fatti con strumento urbanistico attuativo, piano di recupero o piano integrato ai sensi della legge 179/92 oppure con permesso di costruire convenzionato in funzione della complessità stessa dell'intervento. Quindi l'accordo in questo diventa strumentale a un intervento che è consentito ai sensi dell'articolo 6 della legge sul contenimento del consumo del suolo, perché diventa un metodo per definire puntualmente il cronoprogramma delle opere, la tempistica, le risorse, le garanzie e le sanzioni stesse.

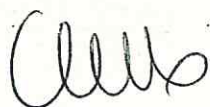
Gli interventi di riqualificazione sono interventi che vengono promossi dalla stessa legge sul commercio, la legge 50 del 2012 che prevede che i nuovi insediamenti commerciali comunque devono essere inseriti in ambito del centro storico e del centro urbano, ricordo che la classificazione degli esercizi commerciali si distinguono per superficie di vendita, esercizi di vicinato fino a 250 metri quadrati, medie strutture di vendita tra i 250 e i 2500 strutture e grandi strutture oltre i 2500. L'articolo 21 della stessa legge sul commercio consente di inserire medie strutture di vendita con una superficie di vendita inferiore ai 1500 metri quadrati su tutto il territorio purché compatibili con le disposizioni del Piano regolatore.

L'accordo in generale è definito dalla legge sul procedimento amministrativo legge 24 1/90 che consente all'amministrazione di potere creare intese con soggetti terzi per definire il contenuto istituzionale del provvedimento amministrativo, integrativo o sostitutivo dell'atto finale. L'accordo si sviluppa attraverso la ricerca di un consenso reciproco che avviene tramite un confronto continuo tra le due parti, tra soggetto privato e soggetto pubblico. Questo verte su un equilibrio tra l'interesse privato e l'interesse pubblico.

Le risorse che sono mobilitate sono esclusivamente private e sostengono sia l'intervento privato che l'intervento pubblico e ciò è riconosciuto riconoscendo una quota del plusvalore che si genera attraverso la diversa classificazione urbanistica dell'area. Mi spiego meglio. Il valore di mercato di un'area è di fatto dato dalla combinazione di due fattori, dalla posizione dell'area nel suo contesto e quindi nello stato di fatto perché diventa appetibile per il mercato per i servizi presenti per le opere di urbanizzazione e la viabilità che serve e per lo stato di diritto che è dato dalla capacità edificatoria; questo genera un plusvalore economico che viene diviso con le pubbliche amministrazioni.

In funzione di questo questo, un soggetto privato ha presentato una proposta di intervento, una prima proposta a seguito di una serie di incontri e valutazioni e soluzioni precedenti definitiva a marzo 2017, integrata poi a maggio 2017 a cui è stata poi abbinata una perizia di valutazione del plusvalore data la complessità dell'operazione da parte dell'Agenzia delle entrate, che prevedeva la cessione di un'area a est del compendio parliamo dell'area del consorzio agrario. Questa area nella prima valutazione poteva essere un sito per la collocazione di un eventuale plesso scolastico e poi successive valutazioni in seguito alla dimensione stessa dell'area, alla possibile interferenza con la viabilità ha fatto venire meno l'interesse e quindi il soggetto privato ha presentato una nuova proposta a fine dicembre prevalentemente privata articolata su due volumi, uno a est e a ovest dello stesso compendio. Quello a est è una media struttura con superficie di vendita inferiore a 1500 metri quadrati insieme all'altra struttura che comunque ci sono anche là alcune unità commerciali, un'area centrale disbrigo e a parcheggio con la sistemazione della viabilità con la rotatoria. Insieme a questo è associata la cessione di due aree una complementare all'edificio scolastico Don Milani a ovest dello stesso edificio è l'altra dove c'è la percorrenza della pista ciclabile.

I dati tecnici dell'intervento sono: superficie d'ambito 15.778 metri quadrati, superficie coperta 4.290 metri quadrati, volume complessivo 22.035 e l'area che viene ceduta è circa 1600 metri quadrati complessiva delle due aree, superficie a standard 5300 metri quadrati. L'importo del beneficio pubblico di fatto monetizzato complessivamente sono circa 778 mila euro. Questo è per inquadrare il





tipo di intervento urbanistico che poi dovrà seguire ulteriori procedimenti di valutazione tramite strumento urbanistico attuativo.

Per quanto riguarda le modifiche normative apportate e che riguardano prevalentemente il sistema insediativo delle problematiche nel territorio. Il sistema produttivo nel territorio è diviso e riconosciuto dal piano degli interventi diviso per aree D1, D1.2, D2. L'area destinata a uso produttivo in senso stretto l'area D1 e mentre le altre D1.1 e D2 consentono attività diverse anche commerciali e terziarie che di fatto consentono una riduzione e una limitazione di un possibile uso monofunzionale dell'area stessa.

Quindi quelle prevalentemente interessate da attività di tipo produttivo sono solo le D1. Il testo normativo che si propone cerca di quanto meno filtrare ulteriormente la possibilità di ingresso a attività produttive che possono creare criticità nel territorio. Si è associata la normativa proposta alla normativa statale e regionale già esistente e creando quindi un ulteriore elemento di monitoraggio sul territorio a salvaguardia della salute pubblica e dell'aspetto ambientale.

Vengono escluse dalla possibilità di inserimento le attività che vengono classificate a rischio incidente rilevante, Decreto Legislativo 334 del 1992 e mentre quelle assoggettate a valutazione di impatto ambientale tabella 1 e tabella 2 della legge 4/2012 e le attività assoggettate all'autorizzazione integrata ambientale e all'autorizzazione unica ambientale sono soggette per l'insediamento all'assenso da parte del Consiglio Comunale valutata la compatibilità delle stesse attività a riguardo della salute pubblica e del contesto ambientale a contorno.

#### **ARCH. CAVALLIN**

Buonasera, a me resta il compito di illustrare le modifiche puntuali al piano. Essendo questa una variante parziale, perché il piano degli interventi è stato redatto già qualche anno fa, le modifiche apportate con questa variante riguardano ambiti localizzati, nel senso che le modifiche sono apportate solo all'interno di ambiti perimetrati e al di fuori di questi ambiti nessuna modifica ci deve essere.

Scorro le modifiche una a una così le illustro e poi eventualmente con qualche domanda possiamo chiarire eventuali dubbi. La modifica numero 1 consiste in uno stralcio di un'area a servizi di interesse pubblico di iniziativa privata su richiesta del proprietario per cui l'area diventa un'area agricola. Questa è classificabile come variante verde. La modifica numero due introduce un piccolo ampliamento di una zona residenziale C1 a comprendere l'area di pertinenza di fabbricati esistenti.

La modifica numero tre è una modestissima ripermimetrazione anche questa di un ambito residenziale giusto per riconoscere l'esatta pertinenza di un fabbricato esistente e consentire probabilmente un eventuale ampliamento. Naturalmente queste modifiche puntuali sono risposta a precise domande dei proprietari. Questa è un'altra variante cosiddetta verde perché toglie un'area edificabile presente sul piano e evidentemente è una striscia stretta di area edificabile non sfruttabile da parte del proprietario che è diverso dai proprietari di questi fabbricati. Quindi ha ritenuto di chiedere lo stralcio dell'area edificabile e la sua riclassificazione a uso agricolo.

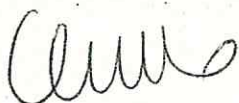
Questa è una variante per la quale è pervenuta una richiesta di rinuncia e quindi

#### **PRESIDENTE**

Devo rendere noto che è datata 16 marzo la richiesta ed è stata presentata con protocollo 19 marzo 4437, "Richiesta di archiviazione ritiro proposta di modifica al piano degli interventi da Bergamin Bruno e Costa Antonio" che chiedono di non considerare la richiesta di variante formulata in data 14 febbraio 2018 e di lasciare inalterate le previsioni urbanistiche già proprie del piano degli interventi vigente. Pertanto di archiviare la proposta.

#### **ARCH. CAVALLIN**

La successiva anche questa è una variante verde perché chiede di togliere una piccola parte di area edificabile e riclassificarla a uso agricolo. Anche queste varianti e questo gruppo di varianti sono sempre del tipo teso a togliere la capacità edificatoria e una di queste è diversa perché non riclassifica l'area a uso agricolo ma a uso verde privato perché è interna a un insediamento urbano. Questo tipo di varianti verdi sono tese soprattutto prima che a togliere edificabilità a evitare il pagamento di





imposte considerato che la necessità di edificare da parte dei privati probabilmente non è a breve termine.

Questo è uno degli annessi rustici non più funzionali alla conduzione dell'azienda agricola che evidentemente non c'è più e per cui in ottemperanza su indicazione del Pat è possibile prevedere la loro riconversione col recupero del volume per uso abitativo.

Qui invece abbiamo un allargamento di un'area residenziale che perimetra l'ambito di pertinenza di una abitazione esistente. Anche questa è un'altra variante verde che però riclassifica l'area da residenziale a verde privato.

Questa è la variante di cui parlerete dopo immagino visto che è già citata che è quella della valorizzazione di un'area di proprietà pubblica attraverso la sua riclassificazione da area a servizi a area residenziale di tipo b. Questo tipo di variante segue una procedura definita da una legge statale prima e regionale poi che ha proprio l'obiettivo di valorizzare economicamente una proprietà comunale per essere messa in vendita.

Questa non è una variante che progetta qualcosa ma è una variante che recepisce un fatto già avvenuto e cioè l'inclusione nel piano delle valorizzazioni del patrimonio pubblico già approvato dal comune.

Questo ambito viene inserito perché i proprietari di queste due aree Belvest e Domus Brenta hanno chiesto l'inserimento di una scheda esemplificativa a supporto di un futuro accordo pubblico - privato da sviluppare in seguito. Per cui viene creata anche una scheda che non è propriamente una scheda normativa perché non dà prescrizioni ma è una scheda che rappresenta un orientamento per la futura definizione di un accordo e quindi di una scheda norma.

Quindi di fatto non crea nessuna previsione urbanistica conformativa ma è una indicazione strategica più che altro. Questa ulteriore variazione comporta la riclassificazione da zona produttiva a zona commerciale di una piccola area dov'è presente un edificio prevalentemente commerciale. Qui abbiamo il caso di un proprietario di un fabbricato che ricade in una zona A, una zona di centro storico dove il fabbricato è tutelato per intero però una parte di questo fabbricato non ha caratteristiche tali che ha abbia necessità di essere tutelato perché è un edificio anni Settanta perché cui la richiesta è di mantenerlo pure nell'ambito di zona A, nell'ambito di tutela per il fabbricato a fianco ma di togliere il vincolo sul pezzetto di fabbricato che quindi può essere strutturato più liberamente, proprio perché non presenta valore culturale.

Questa è la cartografia che recepisce i contenuti dell'accordo pubblico - privato già valutato dall'Amministrazione e per il quale il proprietario si è già impegnato formalmente con atti e garanzie e per cui la variante recepisce quello che l'accordo ha indicato. Quindi in cartografia sarà segnato cambiamento di zona da zona C una zona di riqualificazione e la fusione con la zona B e alcune modifiche sull'organizzazione interna che riprendono i contenuti dell'accordo.

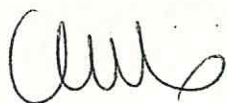
Naturalmente i contenuti dell'accordo saranno efficaci e sono condizionati all'approvazione della variante urbanistica di recepimento. Questa è un'altra variante verde dove viene chiesto lo stralcio di un pezzo di area di trasformazione a residenziale che era già stata oggetto di una riduzione con la variante numero tre e anche il proprietario a fianco chiede la riduzione e la riclassificazione a uso agricolo.

Abbiamo un inserimento lungo il sedime dell'ex ferrovia militare Treviso - Ostiglia di proprietà della Provincia l'inserimento dell'area a verde pubblico e non lo era nel piano precedente forse per una svista e quindi si dà la corretta classificazione per l'uso attuale.

Qui abbiamo una individuazione di a un annesso rustico non più funzionale e quindi consentendo la sua riconversione a uso residenza attraverso una scheda norma che casomai possiamo vedere dopo se interessa.

Uno stralcio di un'area a servizi di interesse generale di iniziativa privata su richiesta del proprietario che non ha interesse al momento di attuarla e per cui viene stralciata e riclassificata a uso agricolo, nel rispetto comunque del dimensionamento generale del piano perché questo tipo di aree concorrono al rispetto dello standard minimo di legge.

Qui un altro edificio non più funzionale alla conduzione dell'azienda agricola che può essere classificata. Qui l'inserimento su una zona anche questa la chiamiamo variante verde ma è un'area a





vigneto, è però classificata di pertinenza dell'abitazione a fianco che è classificata in zona a centro storico però attualmente l'area è classificata zona di produttiva, il proprietario ha chiesto di stralciarla e farla diventare una variante verde. Non può essere classificata a uso agricolo perché è interna a un'area urbana anche se industriale a nord l'abbiamo riclassificata a uso verde privato. Quindi nella sostanza se l'obiettivo era di ridurre l'imposta comunale non sarà azzerata ma avrà una riduzione.

Qui l'inserimento di un vincolo di area boscata e quindi vincolo forestale e vincolo paesaggistico su segnalazione della Regione Veneto perché esiste in questo ambito un'area a bosco e quindi è il recepimento di un vincolo che esiste già di fatto.

La riclassificazione per uso verde pubblico di aree lungo il Viale Camerini che sono di proprietà del comune. Qui una correzione di una indicazione di un'area a servizi che non è presente per cui è un errore formale e invece in questo ambito un'altra variante verde perché l'area residenziale viene riclassificata a uso agricolo.

L'inserimento di una zona a servizi di interesse generale ma di iniziativa privata, su richiesta del proprietario dell'area e di una associazione no profit che chiede di realizzare un'area per servizi assistenziali per persone diversamente abili. Naturalmente questo tipo di area a servizi può essere attuata attraverso convenzione col comune che regola la garanzia che sia un servizio pubblico e non una attività economica.

L'inserimento di un'area residenziale a Vaccarino di non consistente dimensione su una direttrice di espansione comunque prevista dal Pat e che va a completare un insediamento, la prescrizione è per questa area è che all'interno del piano attuativo vengano ricavati tutti gli standard primari e secondari e quindi senza sovraccaricare su altre aree il carico urbanistico per ricavo di dotazioni territoriali. La creazione di fauna scia di mitigazione paesaggistica verso il territorio agricolo come pure esiste già con un viale alberato sul margine della zona già esistente, l'obbligo di mantenere un allineamento a sud con i fabbricati esistenti che si affacciano lungo l'asse visuale di via Trieste.

Naturalmente questo tipo di trasformazione la perequazione in questo caso sarà dato dal contributo straordinario e quindi la perequazione cosiddetta verticale non orizzontale in termini di aree perché questo ambito non è più associato a altre aree che sarebbero state in cessione con comparti perequativi su una scheda norma che per consentire questo intervento viene abrogata e poi la vediamo, ma attraverso il pagamento del contributo straordinario e cioè il 50 per cento del plusvalore generato dalla riclassificazione urbanistica.

La modifica successiva è lo stralcio della scheda accordi pubblico - privato che per il fascicolo che il piano degli interventi ha costituito sul piano di Piazzola sul Brenta in realtà non contiene le schede norma di accordi fatti sono schede che hanno valore di linea guida per la formulazione di futuri accordi, per cui viene chiamata scheda ma in realtà è una scheda di linea guida. Su richiesta dei proprietari non interessati a attuare quell'intervento e valutazione dell'amministrazione è stato ritenuto di toglierla. Questo non vuole dire che questa modifica cambi la classificazione destinazione urbanistica e prescrizioni che sono sulle aree, le zone sottostanti a questo ambito con le linee guida con questo disegno urbanistico ipotizzato non cambiano in assoluto in nessuna loro parte le previsioni urbanistiche precedenti.

Quindi dove era previsto il verde privato rimane così, dove erano previste aree agricole rimane così e asse visuali pure. Così pure per l'ambito di villa Trieste che faceva parte di una scheda norma con possibili legami perequativi anche con la zona C2 sopra che vengono stralciati su richiesta di proprietari.

Qui è un'altra variante verde che ricade però in ambito urbano a margine di una zona di centro storico e la riclassificazione in questo caso non è uso agricolo ma uso verde privato, un'altra variante verde il proprietario di questa area ha chiesto di avere la riclassificazione a uso agricolo considerato che l'area oggetto di richiesta è effettivamente coltivata non è area urbana perché se lo fosse stato non sarebbe stata accoglibile. Qui l'inserimento di un'altra area gravata da vincolo paesaggistico e forestale perché la regione ha segnalato un'area boscata.

Le varianti puntuali sono l'elenco illustrato e nell'altro documento relazione per ogni modifica c'è la descrizione dei contenuti, c'è uno schema dove sono localizzate le singole variazioni per cui quelle che ho illustrato prima per col piano vigente e il piano modificato e il numeretto fa riferimento a





questi ambiti per orientarsi, per le varianti verdi ogni singola variazione ha una descrizione della riclassificazione da zona a zona. C'è l'elenco delle richieste di variante verde che non sono state accolte perché non rientravano a nostro avviso nei criteri definiti dalla regione perché la Regione Veneto le varianti verdi le ha definite con una legge apposita e ha emanato anche un atto di indirizzo che dà indicazioni ai comuni sulla possibilità o meno di accoglierle e quindi qui c'è la motivazione del non accoglimento.

Naturalmente questa variante sia per le varianti verdi ma per qualsiasi altro contenuto oggetto di modifica sia come ambito sia come tema può essere oggetto di osservazioni, per cui se qualcosa non l'abbiamo capito o abbiamo omissso è possibile con osservazione scritta chiedere al comune che la propria richiesta oppure anche se non c'era una richiesta oppure qualsiasi esigenza possa essere riconsiderata.

Alla osservazione il comune dovrà rispondere con una controdeduzione in Consiglio Comunale che dice che perché la accoglie o perché non la accoglie e quindi il ciclo non è chiuso ma è ancora aperto a potere eventualmente considerare altre cose. L'unico appunto è che le osservazioni considerate che questa non è una variante generale che modifica l'intera pianificazione sul territorio devono essere pertinenti e cioè riguardare o un tema trattato o un ambito trattato, altrimenti dovrebbero essere considerate non pertinenti e non accolte. Vuole dire che potrebbero andare dentro in una futura variante oppure potrebbero essere oggetto di riadozione di questa variante per la parte non adottata per consentire a chiunque poi di esercitare il proprio diritto di partecipazione perché se il comune cambia qualcosa può esserci qualcuno interessato a dire la sua opinione, a dire non sono d'accordo chiedo una modifica.

Quindi nei casi che non sono pertinenti a questa variante bisognerebbe fare la riadozione o entrare in una variante successiva. Ormai i comuni con la legge urbanistica relativamente nuova del 2004 fanno spesso quasi tutti i comuni una o due varianti all'anno e se non è si entrati su questa si può entrare con una successiva perché è una necessità.

In fondo ci sono le tabelle anche con le quantità perché ogni variazione comporta modifiche di capacità edificatoria, carico urbanistico, di necessità di standard e c'è una tabella che rappresenta e dimostra il rispetto delle norme obbligatorie di legge.

Alla fine si troverà anche la dimostrazione che si rispetta il parametro della superficie agricola utilizzata trasformabile che è già morto penso che la settimana prossima uscirà il provvedimento nuovo e non parleremo più di consumo di superficie agricola utilizzabile ma di consumo di suolo, però è prescritto in ossequio alla norma attualmente vigente dimostrare che questa variante rispetta anche quel parametro.

Non era necessario verificare il consumo di suolo a questa variante perché siamo in un periodo transitorio e quindi per la variante iniziata prima finché non diventa efficace completamente la nuova legge sul consumo di suolo si possono concludere le variazioni, adottarle e concluderle con la vecchia norma.

Le modifiche al repertorio normativo e poi le varie schede che sono le schede degli annessi rustici non più funzionali per ognuno le abbiamo confezionate allo stesso modo con cui sono state progettate come impianto nella variante generale del piano di interventi, quindi hanno la stessa grafia e contenuti e riguardano ogni singolo edificio che può essere recuperato fino alla concorrenza di 800 metri cubi e se l'edificio è più piccolo fino all'intero edificio del volume esistente.

Trovate poi alla fine anche le schede esemplificative di accordi pubblico - privato secondo gli schemi della variante generale al piano degli interventi e che riguardano l'area del consorzio agrario e la Belvest. Sulla procedura è stato già detto e direi che con l'illustrazione potrei fermarmi qua.

## **PRESIDENTE**

Grazie architetti Cavallin e Bòzza.

Partiamo con l'illustrazione.





## SINDACO

Due parole di illustrazione di questa variante che è la quarta variante del mio mandato e in generale sono molto soddisfatto quando si illustra una variante e c'è così tanta gente, anche se mi rendo conto che non è gente che è qua a favore dell'Amministrazione da parte della maggioranza ma è qua contro questa variante. Però credo che ci siano anche persone che invece sono semplicemente qua per capire e meritano lo stesso rispetto che meritate voi.

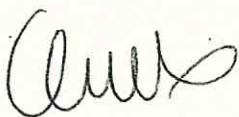
E quindi cerchiamo di illustrare le motivazioni di questa variante. Perché ridurla a due aspetti della variante secondo me è limitativo perché questa variante che è stata anche prorogata nei termini di osservazione a favore dei nostri concittadini recepisce molte istanze pervenute in questi quattro anni e alcune delle quali che possono essere attuate proprio perché si sono fatte le varianti precedenti. E per esempio una delle cose che veniva chiesta di più e che è stata apprezzata nel nostro programma elettorale era quella relativa agli annessi rustici e alla possibilità di riconversione degli edifici non più funzionali alle esigenze della azienda agricola e anche in questo caso siamo riusciti a venire incontro a delle esigenze.

In molti casi quando riesci a fare un'operazione come questa riesci a trattenere un nucleo familiare a Piazzola sul Brenta che altrimenti dovrebbe rivolgersi al mercato e uscire dal nostro comune. Poi però dobbiamo essere assolutamente consapevoli che il tema vero stasera su cui ci sarà la famosa battaglia è l'intervento sul consorzio agrario e l'inserimento nel piano delle alienazioni di un appezzamento di terreno di metri quadrati 1200 su una superficie di oltre metri quadrati complessivi 4500. È un appezzamento di terreno individuato nell'asse nord - sud del verde vicino ai campi da tennis, un verde ho notato molto amato da una parte della cittadinanza ma che fino a prima che non lo sistemassimo e fino a prima che non venissero tagliate le siepi che lo contornavano non era neppure avvicinato. La prima manifestazione fatta su quel pezzo di verde è il Concerto Grosso l'anno scorso e l'abbiamo promossa noi.

Quindi anche questo amore per questo appezzamento di terreno bisogna capire cosa si vuole fare su questo appezzamento di terreno e allora ho trovato una bozza di progetto relativa a un auditorium per un centro storico complessivo di 1.780.000 euro circa. Evidentemente non ci sono le risorse per fare un auditorium lì. La nostra è una visione diversa e adesso la spiego. Perché in questa benemerita opera di salvaguardia del bene pubblico sono tutti schierati a Piazzola sul Brenta. Anche chi della ex casa del Fascio e sottolineo Fascio, non dovrebbe per radici storiche e culturali essere uno strenuo difensore ma si sa l'opera è del grande Quirino De Giorgio, non può essere toccata però quando è stata ora di cederla parecchi anni fa alla Curia gratis lì non ci sono stati problemi e poi l'abbiamo ricomprata per 600 mila euro e poi ristrutturata con delle opere fatte non bene e con una causa che abbiamo subito e che questo Consiglio Comunale conosce, con richieste risarcitorie sulle riserve dei lavori fatti per 454 mila euro che è stata transata da questa Amministrazione con 100 mila euro. Ma fa parte degli atti della continuità amministrativa.

L'importante è il verde e ci torniamo tra poco al verde. Adesso andiamo al consorzio agrario e ho letto che qualcuno tra l'altro definisce già ex consorzio. Per bellissimo l'ex consorzio o consorzio agrario tenuto benissimo, in ordine. Stiamo parlando di una struttura fatiscente con coperture anche in eternit in centro a Piazzola sul Brenta che fa da splendida cornice visuale agli alunni del Don Milani e ai vicini di quella zona. Che in parte è stata riqualificata grazie all'intervento della Liper perché altrimenti quelle strade mica si facevano. E poi c'è il negozio della Standard che è uno storico negozio di Piazzola sul Brenta che come nome riecheggia la più famosa Standa, chiuso da mo' e direi non in ottime condizioni.

E tutti ci mettono la bocca su questa cosa però c'è un grande però, non è mica un'area pubblica, è un'area privata e allora qui viene fuori anche tutta la differenza di concezione politica della gestione del territorio tra noi e chi la pensa come l'opposizione e si sente da essa rappresentata. Per noi, per me la proprietà privata è sacra, è un diritto reale assoluto e finché ci sarò io sarò tale. Non apprezzo e non condivido nella mia visione l'intervento pubblico nella proprietà privata, credo sia uno dei motivi a livello macroeconomico della mancanza di investimenti di capitale nel nostro paese e parlo dell'Italia. Poi si arriva a cascata anche a Piazzola sul Brenta.





Ma non voglio divagare. Il consorzio ha perso da tempo la sua funzione economica e commerciale, da tempo l'area è in vendita, da prima della mia Amministrazione, tanto che esisteva un progetto della precedente Amministrazione per inserirvi la nuova scuola, in tutta l'area però che bisognava comprare ma i soldi per comprarla non c'erano. Anche lì sono stati inseriti per supportare il progetto di partecipazione al fondo immobiliare di acquisto di quel terreno a un fondo immobiliare partecipato da compagnie assicurative. Sono state inserite e le ho trovate perché sono inserite nel 2013 nel piano delle alienazioni le scuole di Isola, le scuole di Mantegna, la casa dell'Avis, le scuole pubbliche perché dovevano sostenere il bilancio nell'operazione di acquisizione di questa scuola. Non è una critica ma è una visione diversa, si va a fare una operazione tra l'altro all'epoca caldeggiata dal Ministero della pubblica istruzione che avevo trovato in bozza per partecipare e sono anche andato giù a Roma e ho cercato di capire cosa era.

Quindi non l'ho bocciata a priori e non ho fatto le barricate, sono entrato nel merito della questione e ho visto che non era sostenibile ma non perché per era sbagliata in assoluto, non era sostenibile per Piazzola sul Brenta perché poi il canone di locazione che dovevi pagare per la nuova scuola andava in spesa corrente e il nostro bilancio non poteva sostenere quella spesa. Ma anche lì si era provato da parte della precedente Amministrazione a partecipare a un bando e quindi oggi è un tentennamento e ieri era una cosa positiva o da qualcuno considerata ancora positiva, ma c'è qualcuno che continua a credere di costruire il consenso nell'attacco invece il consenso si costruisce secondo me nella discussione e nel farle soprattutto le cose.

#### ***VOCI DALL'AULA DEL CONSIGLIERE BERGAMIN***

##### **SINDACO**

Va benissimo. Posso andare avanti nella mia relazione? Io Cons. Bergamin a lei non sto dando giudizi.

##### **PRESIDENTE**

Cons. Bergamin poi interverrà!

##### **SINDACO**

Ti spiego come funziona e stai impedendo di fare la discussione prevista dalla presentazione del piano. Alla fine questa variante non ha niente che non va, niente e adesso vado avanti e cercherò di illustrare i motivi perché secondo me non ha niente che non va. Non mi interessa convincervi ma io illustro quello che ritengo io che vada bene.

#### ***VOCI DALL'AULA - INTERVENTI FUORI MICROFONO***

##### **PRESIDENTE**

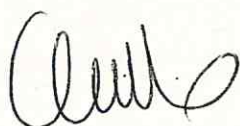
Invito il pubblico a non rumoreggiare perché altrimenti sono costretto a interrompere.

##### **SINDACO**

Stavo dicendo che come per il teatro o la sala polivalente prevista di fronte all'opera del grande Quirino De Giorgio mancassero i fondi e per quanto riguarda il consorzio e quindi l'utilizzazione di quell'area è uno stralcio di trattativa con i proprietari dell'area, ossia il Fondo Polis e la famiglia Lorenzato. Ma intanto siccome fantasticare e perdere tempo non costa nulla si è andati avanti con le ipotesi.

Per noi il tempo delle ipotesi è finito e il percorso che stiamo seguendo come Amministrazione comunale è coerente

#### ***VOCI DALL'AULA***





## **SINDACO**

Mi hai fatto una domanda: meglio vendere. Se attendi arrivo alla alienazione

## **VOCI DALL'AULA**

### **PRESIDENTE**

Non può prendere la parola.

### **SINDACO**

Il percorso che stiamo seguendo come Amministrazione comunale è coerente col programma elettorale ed è l'unico possibile fino al 2023 a meno che non si faccia una politica di prolungamento dei mutui di cui parlavo prima e ci sia un gettito di risorse a cui attingere superiore. Quindi fino al 2023 discussioni su cosa fare e cosa non fare guardate possiamo stare qui fino anche a tra giorni non c'è niente da fare perché le risorse non ci sono. Solo che nel frattempo Piazzola sul Brenta ha già perso tanti treni e tutto il nostro territorio ha perso tanti treni non solo Piazzola, tutta l'alta padovana ha perso dei treni negli ultimi anni e quindi deve in qualche modo cercare di recuperare perché altre parti del territorio solo nel Veneto stanno diventando attrattive rispetto al nostro territorio, che perderà punti di prodotto di interno lordo e posti di lavoro andando avanti con determinate reazioni.

Se invece vogliamo ragionare cominciamo a ragionare. Che siano scelte facili io dico di no. Le scelte non sono mai facili ma bisogna sapersi prendere le proprie responsabilità e quando sei chiamato a amministrare devi scegliere, all'opposizione puoi essere tutto quello che vuoi, tutto. E anche cambiare tutto e il contrario di tutto, è il bello di fare opposizione e a qualcuno evidentemente sa fare solo questo, opporsi ma la domanda è un'altra. C'è anche un tema nascosto su tutta questa opposizione. Questa nuova area direzionale commerciale fatta in base alle più recenti normative sposta interessi che sono già esistenti, sposta il focus da chi sta investendo su altre parti di Piazzola sul Brenta e aspetta il momento giusto per farlo. È per questo chiama i propri maggiordomi a cercare di evitare questo tra virgolette scempio, qualcuno parla di sacco di Piazzola. Su che cosa? Sulla proprietà privata? Siamo in Russia con i piani quinquennali stalinisti o viviamo in un paese a economia capitalista? A me pare ancora la seconda delle ipotesi.

Allora cari Consiglieri comunali si va avanti senza paura perché non c'è niente da temere e invito anche i consiglieri di opposizione a fare altrettanto perché cari colleghi tra poco più di un anno si vota a Piazzola e chi vota contro a questa variante.....

### **PRESIDENTE**

Vi invito a non intervenire

### **SINDACO**


Io sono arrogante, io sto lavorando da quattro anni e non sono arrogante e posso tranquillamente rispondere quando vengo attaccato perché non sono qua a fare il pungiball di nessuno io

## **VOCI DALL'AULA**

### **SINDACO**

Cosa vuole dire il 10 per cento? Prendetevi le responsabilità di quello che dite! Lezioni non ne accettiamo neanche una. Io sono orgoglioso di non fare mezzo gesto di quelli che fai tu ogni giorno, capito Cons. Bellot: mezzo gesto! Io guarda non temo smentite

La riqualificazione del consorzio è l'unica possibile e bravi siamo stati a approfittarne, è migliorativa per molti motivi. Si amplia e ci permette di riqualificare il cortile del Don Milani, riduce la superficie coperta e il consumo di suolo, attualmente il consorzio occupa senza possibilità di utilizzo pubblico una superficie lorda pavimentata di 3805,91 metri quadrati. Dopo ne avremmo una superiore di 1113,91 però su un lotto più ampio e con superficie di metri cubi inferiore di oltre 3 mila metri cubi che però oggi non servono quasi a nessuno e invece con la riqualificazione questi metri cubi





ospiteranno nuove attività creando occupazione e lavoro e magari riusciremo a aiutare più di qualcuno a trovare nuova occupazione per non parlare dell'indotto.

La viabilità è migliorata, guardate sono sicurissimo e sereno su quello che vi sto dicendo e l'ho studiata e guardata questa operazione. Ma io mi rivolgo al pubblico perché sono i miei concittadini, non ci sono più le botteghe Davide. Dove fai la spesa tu? L'abbiamo fatto non c'è più uno spazio sfritto sotto i portici. L'abbiamo fatto questo è il bello! Quindi a parte gli slogan bisogna guardare la realtà dell'economia che non decido io. Io creo delle opportunità perché si muova l'economia e questo è il compito di un amministratore. Ci fa guadagnare stavo dicendo 546 metri quadrati di cortile, una ciclabile e quasi 800 mila euro di oneri perequativi, 800 mila euro che sommati ai 500 mila che abbiamo introitato in più dalla vendita della Rsa e parlo solo di iniziative di questa amministrazione che non ha ancora quattro anni sommano a 1.3 milioni per il nostro comune in neppure quattro anni.

E adesso gli obiettivi, perché qualcuno voleva sapere ma qual è l'obiettivo di questa operazione? Allora ritorno anche al verde pubblico dell'area della casa del fascio. L'obiettivo per noi perché si parla di nuova scuola perché il tema l'abbiamo sollevato noi perché prima non se ne parlava e quando qualcuno accusa me di non trasparenza dei progetti della nuova scuola fatti dall'arch. Baldo sull'area del consorzio nessuno sapeva nulla a Piazzola sul Brenta. Come neanche la partecipazione del bando col fondo immobiliare.

Per farla la scuola serve l'area e servono i soldi e non abbiamo né area né soldi, ne abbiamo una parte adesso. Abbiamo avviato il procedimento amministrativo per estrarre dalla concessione trentennale con la Gis Srl, l'attuale gestore della piscina comunale, parte dei terreni a essa concessi per realizzare in quell'area, in congruenza anche con i progetti delle passate amministrazioni, il nuovo campo da calcio comunale e in congruenza col progetto delle passate amministrazioni fare calare la nuova scuola nell'attuale campo comunale da calcio vicino alle altre in centro e servito.

Altro totem che vado a toccare, il campo da calcio Camerini intendo come totem ma non importa lo tocchiamo ma non sono stato il primo a toccarlo ce ne sono altri che ci hanno calato sopra la scuola e tra l'altro per avere il bando pieno deve esserci un collegamento con la scuola preesistente.

## **VOCI DALL'AULA**

### **PRESIDENTE**

Non può intervenire e neanche interagire

### **SINDACO**

Ma sto parlando al Consiglio Comunale cosa devo fare Maurizio

### **PRESIDENTE**

Non può intervenire e neanche interagire con il pubblico!

### **SINDACO**

L'obiettivo è la scuola e quindi stavo dicendo abbiamo il procedimento amministrativo per estrarre dalla concessione con la Gis il terreno necessario e sufficiente per realizzare il campo sportivo e anche in congruenza con questo l'idea che abbiamo noi è quella di fare atterrare la nuova scuola nell'attuale campo da calcio comunale. Noi stiamo facendo anche quello che altri hanno valutato di fare, volevano farlo ma hanno preferito il quieto vivere. Se lo volevamo il quieto vivere stavamo a casa nostra, ma sapete com'è? Ci hanno votato, circostanza che qualcuno in malafede e senza rispetto per la democrazia e le istituzioni vuole dimenticare o finge di non sapere.

È quindi in conclusione tra i soldi del bando e la proprietà dell'area si potranno avere i fondi per la nuova scuola e se non si vorrà fare beh nessun problema, noi questa estate ristrutturiamo le scuole esistenti, il Don Milani con la messa in sicurezza e la riqualificazione di tutto il suo cortile con le piattaforme sportive collegate, al Camerini sarà fatta la mensa, al Bottazzo facciamo la mensa, alla





Gabbianella facciamo il magazzino e quindi riconsegnamo quello che è il patrimonio scolastico del nostro comune in ordine e valorizzato.

Poi se si vuole parlare di auditorium quando si potrà avere la nuova scuola il Don Milani può essere un'ottima biblioteca, uno spazio civico importante perché riqualificato e nell'attuale casa del Fascio si può con una spesa di 300 mila euro installare la sala polivalente che tanto aspettiamo.

Per quanto riguarda il verde non so come fare a spiegarlo. Ogni volta che viene inserito un bene nel piano delle alienazioni la gente dovrebbe gridare allo scandalo ma non ho visto nessuno gridare allo scandalo per la casa Avis che è la sede delle associazioni di Piazzola sul Brenta che era inserita nel piano delle alienazioni, sono 1200 metri quadrati che valorizzati con quella dicitura valgono 750 mila euro che nel piano delle opere pubbliche che è triennale tu devi giustificare la capienza economica per potere inserire le opere. Questo è il senso dell'inserimento di quel terreno e ne parlavo proprio stamani con Alberti che è il sovrintendente di Venezia e gli spiegavo che dall'operazione del consorzio entrano risorse necessarie e sufficienti per non avere più bisogno di sostenere quell'opera che comunque è nuova nel Dup, non ci sono altre opere fino alla fine del mio mandato sostenute da quella alienazione e non è che quando è inserito nel piano delle alienazioni viene venduto automaticamente. Ci sono tutta una serie di passaggi da fare e molto gravosi anche e per quel tipo di terreno col vincolo paesaggistico che permane probabilmente anche poco appetibili e a 625 euro al metro quadrato perché sono 1200 metri quadrati voglio vedere chi arriva a comprarlo.

Quindi intendo dire, va benissimo possiamo discutere di tutto, ma discutiamo delle cose vere e concrete.

#### **PRESIDENTE**

Prego Cons. Brocca.

#### **CONSIGLIERE BROCCA** *(la registrazione di questo intervento ha problemi nell'audio)*

Mi ricollego alla parte finale dell'intervento per sottolineare una cosa a quanto dicevamo prima, che spesso ci troviamo a valutare in Consiglio Comunale delle cose puramente campate in aria che è quanto detto dal Sindaco perché lui ha detto io l'ho messo nel piano delle alienazioni, oggi faccio la variante e la trasformo \*\*per poterla vendere \*\*

E quindi questo è per spiegare quanto si diceva prima il fatto che noi purtroppo ci troviamo a confrontarci con chi cambia idea dalla mattina alla sera ed è soggetto alla sola improvvisazione perché anche il fatto \*\*che la scuola si farà nel campo municipale dopo che doveva essere fatta nel Rolando senza minimamente avere cognizione di causa che quella zona era già della provincia e legata all'ampliamento del Rolando. Poi il patronato e poi la \*\*del consorzio e quindi ci troviamo a giustificare delle opere a mio avviso di speculazione edilizia con dei motivi posteriori, noi giustifichiamo il fatto che vendiamo le aree però è un modo posteriore per fare la scuola, il modo di governare non è sicuramente questo e anche perché ritengo e su questo sarebbe giusto che la cittadinanza si esponesse che vogliamo tutelare gli spazi pubblici o riteniamo che il terreno pubblico sia vendibile in qualsiasi occasione? Questo è il discrimine della questione di questa variante.

Vediamo nell'Amministrazione comunale un ruolo di protagonista anche nell'azione di recupero urbano a fini pubblici o ce ne laviamo sempre le mani? In molti comuni del nostro territorio il comune non ha mai esercitato il ruolo di promotore di spazi pubblici e vediamo cos'è stato, Piazzola sul Brenta da un certo punto di vista ha avuto una fortuna immensa di avere una linea urbanistica che continua da 50 anni a questa parte. Noi la stiamo stravolgendo e senza che su questa cosa sia stata fatta campagna elettorale perché ricordiamo che nessuno dei punti salienti di questa variante era presente nel programma elettorale e quindi nessuno dei cittadini ha avuto possibilità di discuterla, né durante la campagna elettorale né adesso in dibattiti pubblici perché al di là di quello che dice il sindaco, gli unici sono stati i gruppi di opposizione. La maggioranza se ne è lavata bene le mani di farli per spiegare le sue motivazioni!

#### **PRESIDENTE**

Altri interventi? Prego Cons. Bergamin.





### **CONSIGLIERE BERGAMIN ORESTE**

Pongo la pregiudiziale perché qui ci si pone un problema di regole di astensione. Se il commissario nonché Presidente della Commissione territorio e ambiente Bergamin Federico è parente di Bergamin Bruno che è inserito e chiedo ai progettisti se nella variante che è stata progettata è presente la modifica che riguarda il nonno di Bergamin Federico, se è ancora presente, se è quella e se è solo quella che gira allora pongo la questione che lui non deve partecipare alla discussione perché c'è la regola dell'astensione. No non è stata ritirata perché fin tanto che l'elaborato che andiamo a adottare contiene la previsione lui se ne deve, secondo il mio sicuramente parere, se ne deve uscire, deve mettere noi in condizioni di essere sereni e deve lui non avere interessi su quello che si vota. Questo è il principio.

Pongo la questione anche nei confronti del geom. Malaman in quanto c'è una scheda di un edificio dismesso che è presentata, ma lo chiedo anche a titolo di chiarimento, dal geom. Roberto Secco che è se non sbaglio il geometra con cui tu hai lo studio associato. Anche questo tipo di confusioni a me sinceramente fanno venire il dubbio, fanno venire il dubbio, fanno venire il dubbio.

### **PRESIDENTE**

Chiedo conforto ai tecnici in quanto, per quanto ci riguarda e quando c'è stato riferito il fatto che fosse stata ritirata è pacifico.

### **CONSIGLIERE MENEGHELLO**

Ancora prima della discussione doveva essere recitata la formula.

### **DOTT. BOZZA**

Prima della apertura della discussione e in anche elaborazione è stata fatta la citazione che è stata presentata la rinuncia, l'ha letta poi il Presidente e quindi è stralciata. Fine. È stralciata. Non è stata posta in discussione. Parliamo della richiesta

### **PRESIDENTE**

È stata posta a verbale prima della discussione quando è stato toccato il.....

### **DOTT. BOZZA**

È stralciata e non fa parte degli elaborati di variante perché c'è la rinuncia.

### **VOCI DALL'AULA - INTERVENTI FUORI MICROFONO**

### **CONSIGLIERE MENEGHELLO**

È stato approvato o non approvato un documento lunedì sera in Commissione territorio e ambiente?

### **PRESIDENTE**

È stato approvato un documento relativo agli articoli

### **CONSIGLIERE MENEGHELLO**

L'avete approvato voi e nessuno ha comunicato che è stata stralciata una scheda e le motivazioni per cui è stata stralciata.

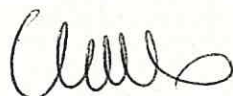
### **VOCI DALL'AULA**

### **PRESIDENTE**

Il microfono!

### **CONSIGLIERE MENEGHELLO**

Avete dichiarato che il 16 è arrivata la richiesta di stralcio





**PRESIDENTE**

No è stata scritta. È il 19 protocollata e l'ho letto proprio

**CONSIGLIERE MENEGHELLO**

Alle ore 17.30 è stata protocollata dopo l'avvenuta commissione scusate.

**PRESIDENTE**

Non c'è l'ora qua?

**CONSIGLIERE MENEGHELLO**

Non c'è ora? Bravi!

**PRESIDENTE**

Comunque non potete intervenire. Altri interventi?

**VOCI DALL'AULA**

**SEGRETARIO**

Ritengo che la richiesta di archiviazione è protocollata e chiara e quindi non c'è incompatibilità. Per quanto riguarda invece il suo collega di studio è una ragione di opportunità perché la norma prevede solo l'astensione per i casi di parenti entro il quarto grado, quindi questo è rimesso al geometra Malaman però non è previsto dalla normativa come causa di astensione.

**ASSESSORE MALAMAN**

Non permetto certe illazioni e non permetto da parte sua Cons. Bergamin e mi consenta. Mi permetta allora. Il mio studio è formato da quattro geometri tutte persone che lavorano, solo il geom. Fabio Malaman assessore è lui è nella incompatibilità di carica qualora dovesse presentare l'istanza. Il geom. Seco ha la sua famiglia e i suoi clienti e presenta le pratiche che lei vuole e poi dopo lei può seminare illazioni e dubbi va benissimo però è solo questo e lei purtroppo più di altri lo conosce anche e sa quanto è corretto quel personaggio là!

**VOCI DALL'AULA**

**CONSIGLIERE BERGAMIN MAURIZIO**

La Commissione territorio e ambiente di cui è stata fatta la proiezione era dentro e quando ha convocato per l'ennesima volta perché l'abbiamo chiesto noi la commissione ha sottoposto per l'approvazione della commissione la relazione allegato A. E all'interno di quella relazione c'è la previsione la variante numero cinque se non sbaglio che riguarda l'area di tuo nonno e allora deciditi le sai queste cose, ci sono le regole perché cavolo facciamo questi giochi? Perché dobbiamo tirare fuori le cose pubblicamente?! Alzati è che non lo puoi fare perché lui ha altri interessi hai capito! Interessi politici di portare a termine le operazioni ch'è hai descritto. Questi sono i tuoi interessi!

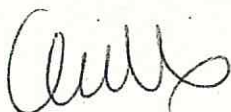
**PRESIDENTE**

Altri interventi? Prego Cons. Bellot.

**CONSIGLIERE BELLOT**

Credo che sulle obiezioni sollevate dal Cons. Maurizio Bergamin mi permetto di dire qualcosa e dopo vorrei andare oltre e arrivare anche all'intervento che ha fatto il sindaco che secondo me ha una visione, spiegherò il perché, molto molto superficiale della cosa pubblica.

Per quanto riguarda il Cons. Bergamin sono d'accordo sul fatto che una protocollazione di una revoca, di una rinuncia anzi di un qualcosa che comunque è corpo di ciò che va approvato stasera poi per carità mi sono sempre fidato dei segretari comunali e il Segretario Comunale ha affermato che si





assume la responsabilità, Segretario Comunale lei sa bene che si assume la responsabilità fino in fondo.

Sulla questione di opportunità che giustamente ha sollevato sempre il Segretario Comunale mi viene da dire che al di là dei regolamenti ci sono anche regole di opportunità o vogliamo leggere di buonsenso che forse sono ancora più nobili di quelle scritte dai regolamenti. Non entro nel merito del mantenimento della propria famiglia non voglio scendere a questi discorsi che non mi interessano e non voglio neanche così scivolare verso il basso.

Dico solamente che come mi comporterei io in una situazione dove un conflitto di interessi vi è non tanto per una questione di regolamento e non solo da parte mia ma anche per una questione di opportunità da parte di chi associato con me lavora in studio con me. La questione comunque non la voglio porre sul fatto che tu stia perdendo l'opportunità di uscire da questa sala, non voglio entrare nel merito della validità della rinuncia protocollata in merito alla scheda Bergamin, perché la questione è un'altra.

Se la maggioranza stasera avesse 12 Consiglieri comunali probabilmente non vi sarebbe rinuncia alla scheda Bergamin, Bergamin Federico correttamente uscirebbe da questa aula e per opportunità il consigliere e Ass. Malaman altrettanto uscirebbe proprio per non cadere in questo tipo di. E la maggioranza in maniera molto legittimo e con i numeri forti avrebbe un voto di dieci consiglieri contro cinque ma ahimè e mi riferisco all'intervento del sindaco di prima dove dice la legge elettorale mi dà la maggioranza e io decido. Intanto non stiamo parlando di io ma stiamo parlando di noi e questo dovresti cominciare a impararlo.

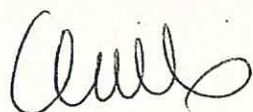
Quando tu dici io creo opportunità ti ricordo, l'hai detto tu! Zin o siamo tutti stupidi. Hai detto "io creo opportunità". E quindi vi sarebbe una maggioranza che con molta serenità avrebbe i numeri di dieci contro cinque e senza mettere in difficoltà il povero Federico Bergamin e senza mettere in difficoltà il povero Fabio Malaman probabilmente il tutto si risolverebbe con un dibattito certamente nel merito.

Ciò non significa che comunque rimane il fatto che Federico Bergamin stasera è qui e non si cancella il fatto che Fabio Malaman stasera è qui e votano questa variante e ciascuno lo ricordo ancora segretario si assume le proprie responsabilità fino in fondo, io mi assumo le mie.

Il sindaco dice nel corso del suo intervento io sono sereno, io non lo sono affatto e credo che come me ci siano molti altri che sereni non siano proprio in virtù della variante che stai presentando e che stai portando al voto stasera. E ricordo che si tratta di una variante e sappiamo bene sulle questioni area consorzio e sulla questione del verde della casa ex Fascio che è quello che turba il sonno dei cittadini non solo dei quattro squinternati dell'opposizione Zin mettilo in testa! La preoccupazione è proprio nel merito di queste situazione.

Allora è inutile sai ripercorrere la storia della casa del Fascio che ci si meraviglia del fatto che qualcuno politicamente difenda non stiamo parlando del medioevo se non all'età primitiva. Sono tutte argomentazioni che sono anche piacevoli da ascoltare ma che nel merito Zin nulla dicono. Il fatto che quell'area fosse abbandonata a se stessa, il fatto che l'abbiate anche sistemata per potere consentire che il concerto grosso lì avvenisse e di questo vi va merito e poi non so qualcuno mi dirà dove il concerto grosso quest'anno verrà fatto. Non è una questione rilevante perché a me non interessa cosa prevedeva chi c'è stato prima, dove voleva calare la scuola chi c'è stato prima e tutta una disquisizione storica su questioni che nel merito nulla hanno a che fare e nuovamente abbiamo ascoltato stasera un quarto d'ora di fumo.

La questione vera Zin e lo dico a voi consiglieri di minoranza è che probabilmente non la si conosce affatto la storia di Piazzola e mi permetto di dirvi e guardo voi più giovani, guardo te Marco Berto, guardo te Corradin ma guardo anche gli altri Roberta Catin, Panizzolo, Bergamin. Che stasera andate a votare questa cosa e allora se la votate e siete convinti di votarla e siete convinti che questo va nella direzione del bene di Piazzola dovreste un po' conoscere la storia di Piazzola. Piazzola sul Brenta si è alternata dagli anni Sessanta a qui ma non ero nato nel '67 sì ma probabilmente qualche libro di storia locale me lo sono andato a leggere e vi invito prima di fare scelte così importanti a andare a leggere qualche libro di storia che riguarda Piazzola, il nostro territorio e la nostra comunità e c'è un particolare che ha sempre contraddistinto le amministrazioni che si sono susseguite al di là del colore





politico, al di là se erano i democristiani o se sono gli altri che sono venuti dopo. Non è questa la questione. C'è un comune denominatore che ha sempre caratterizzato ma a voi probabilmente sfugge, non sfugge non lo conoscete ahimè però occupate un ruolo importante ed è grave che non conosciate questo comune denominatore. È che se oggi possiamo godere di una Piazzola di un certo tipo è perché vi si sono susseguite nel tempo al di là delle scelte puntuali, perché non è il ragionamento che fa Zin, non voglio discutere della scuola sul campo da calcio o della scuola sull'area consorzio.

Sto facendo un altro tipo di ragionamento, sto facendo un ragionamento del tipo che abbiamo un obbligo, abbiamo una responsabilità prima ancora del fare, del preservare. Non c'è scritto da nessuna parte che dobbiamo fare un qualcosa in quelle aree dall'oggi al domani, c'è scritto da qualche parte ma non nei testi ma in una regola di carattere oserei dire morale perché è un dovere, c'è scritto da qualche parte che abbiamo un dovere di preservare quelle aree perché se non saremo noi, se non sarà chi verrà dopo di noi perché tutti siamo di passaggio, lo sono stati quelli che c'erano, lo siamo noi e lo saranno anche quelli futuri. Mi auguro e vi auguro di essere di passaggio molto veloci questo sì che lo dico, ve lo auguro!

Perché con le scelte che vanno fatte stasera e vorrei Panizzolo che anziché sopraccigliare mi rispondessi nel merito una volta tanto, una volta benedetta visto che stasera prendiamo una decisione che va a regolare il futuro di Piazzola non stiamo decidendo di asfaltare la strada bianca nelle basse di Tremignon o se lasciarla bianca o se chiudere un fosso o se mettere il tombino o meno. Stiamo discutendo di altre cose e forse la conoscenza caro Panizzolo ma dico Panizzolo perché vorrei dire Catin o Bergamin è uguale forse la conoscenza dovrebbe essere di questo tipo.

Ma voi pensate il sindaco afferma che è per la difesa della proprietà privata tout court o qualcosa del genere. A me che un sindaco faccia affermazioni di questo tipo ti garantisco che mi ci si alza il pelo perché non è vero che la proprietà privata è sacrosanta, non è vero che la proprietà privata è sacrosanta e non facciamo queste affermazioni in un ambito giuridico ma facciamole in un ambito di valenza pubblica e allora forse comincia a cambiare la visione delle cose.

Non è la proprietà privata sacrosanta, ciò che è sacrosanto in questa aula è che è un nostro ruolo e che è un vostro ruolo Consiglieri comunali, è la difesa tout court dell'interesse pubblico, non mio, non tuo, non di quelli presenti stasera, di un interesse pubblico che guardi in avanti e che è lungimiranti. Ma pensate che i giardini di Piazza Paolo Camerini dei quali godiamo oggi rispondimi Corradim, tu pensi che siano sempre stati area pubblica? Tu conosci la storia di quei giardini? Ma tu lo sai che ci sono state amministrazioni migliori di questa sicuramente che hanno strappato giustamente alla proprietà privata quell'area? Tu lo sai che la proprietà privata voleva all'epoca costruire una schifezza identica a quella che voi volete permettere sia costruita lì? E anche allora si parlava di proprietà privata perché inorridisco quando il sindaco dice noi dobbiamo difendere la proprietà pubblica o comunque la proprietà privata è sacrosanta. Non è vero perché il privato nella sua proprietà non fa quello che vuole o meglio fa quello che vuole fin tanto che il perimetro è all'interno di un interesse che non va a cozzare con quello pubblico.

E se per voi con il voto di stasera vi è una scelta che non va a cozzare con quello che è l'interesse pubblico mi spiace per voi ma voi siete dei Consiglieri comunali estremamente sciagurati e non è una offesa perché quella che va decisa stasera per Piazzola sul Brenta cari miei è una autentica sciagura, perché non si amministra con il cassetto del bilancio comunale. Non bisogna per forza realizzare per fare. C'è una dimensione armoniosa del progresso di una comunità e voi la state stravolgendo e la stravolgete con la scelta di stasera! Mi rendete conto di questo? Mi volete raccontare la storia dei giardini di Piazza Paolo Camerini che tanto difendete, dei quali siete innamorati talmente tanto che è un anno che ci lavorate sopra e mi sta bene chissà che venga fuori un lavoro perfetto, sarò il primo a essere contento a dire bravi non ne ho goduto per un anno ma avete dato dignità ancora maggiore di prima a questi giardini.

Ma voi la storia non la conoscete ve l'ho detto prima nell'intervento precedente, siete ahimè inadeguati, se votate a favore di questa variante siete scellerati, sciagurati perché è una sciagura! Allora io voglio che tu Marco Berto scriva il tuo nome nel voto di stasera perché è questo che accadrà, tu Alessandro Corradin scrivi il nome in quello che avviene stasera e anche tu Roberta





Cattin, Panizzolo, Bergamin, Ruffato, tu no Antonello perché hai preferito una sede all'altra perché per cui stasera non voti.

Dovete avere il coraggio di scrivere il vostro nome di fronte a questa sciagura perché è questo ciò di cui stiamo parlando e mi dispiace per voi e mi dispiace per tutta la comunità, ma vi rendete conto che siete uno spaurito gruppo di Consiglieri comunali, siete in nove un numero più dell'opposizione che non è d'accordo in questa cosa. Il sindaco dice ho vinto e amministro. Ma queste sono scelte fondamentali per la comunità, avete fatto il giro guardiamoci negli occhi e non una parola di queste scelte con i cittadini. Ma volete che vi leggo il programma elettorale? Volete che vi legga quello che il sindaco scrive negli editoriali perché non leggete questi. Non li leggete! Nel dicembre 2016 Zin titola una città in crescita: la Piazzola che vogliamo. Chi? Non vi annoio alcuni passaggi ma è importante capire che ciò che si dice è completamente inverso a quello che si fa. E avete questa responsabilità.

Dicembre 2016. "Eravamo sull'orlo del default e chi lo nega ha tutta la mia umana comprensione ma noi oggi l'azienda la stiamo ristrutturando". A me quando un sindaco parla di azienda, parla anziché di entrate parla di fatturato vuole dire che ha una idea della cosa pubblica completamente sbagliata e deviata. "Siamo in ritardo cronico perché soffriamo di vincoli e burocrazia". Io dico per fortuna ci sono i vincoli. Se Piazzola sul Brenta è stata salvaguardata da qualcosa è stato dato dalla lungimiranza di amministratori lungimiranti sì certamente e vi confesso che io in questo Consiglio Comunale in questa sala, io alcune amministrazioni per venti anni le ho avversate. Ero all'opposizione e ho discusso in maniera accesa come stasera le loro scelte che non condividevo ed è inutile qui stare a fare l'elenco, ma vi dico una cosa e torno alla serenità del sindaco che non è mia. Non sono mai andato a dormire con la mancanza di serenità che ho in questo momento perché comunque le scelte anche se non condivisibili sapevo che non avrebbero compromesso il futuro di Piazzola perché come vi dicevo in Consiglio Comunale il 15 gennaio un mutuo non è una sciagura, può essere una scelta sbagliata non condivisa ma un mutuo prima o poi finisce. Un'area quando è consumata cari miei non ritorna.

E allora una Amministrazione comunale risicata nei numeri come lo siete voi perché vi ricordo che la maggioranza compreso il sottoscritto ha vinto con il 32 per cento dei voti, è vero che la legge elettorale dà il premio di maggioranza al sindaco per volere amministrare, guai altrimenti non amministrerebbe ma forse se oggi la differenza di Consiglieri comunali tra maggioranza e opposizione è di un solo soggetto e per fortuna nessuno esce e per fortuna nessuno ha il mal di pancia stasera! Cominciate a farvi delle domande. Forse di quel 32 per cento che non è poi così tanto ma come ripeto la legge elettorale permette di forse qualche pezzo se ne è andato, qualche pezzo manca. Almeno una persona di quel 32 per cento, il sottoscritto, forse forse anche qualcun altro.

Vi rendete conto che state pregiudicando scelte future con la scelta che fate voi stasera? Vi rendete conto che non è necessario fare l'auditorium domani o postdomani e forse potrà essere anche non necessario. Non ho l'arroganza, la presunzione di sapere cosa serve ma avrei sicuramente più di voi e certamente più di Zin l'umiltà e il buonsenso e in questo sì me lo riconosco e in questo voglio essere presuntuoso, il buonsenso di confrontarmi con i miei cittadini sulle scelte importanti che compromettono definitivamente il territorio. Ma non ci pensate che questo era doveroso da farsi e nel momento in cui avete i cittadini che sono d'accordo con voi, che sposano le vostre idee a quel punto significa che la sparuta minoranza che avversa probabilmente ha torto o è un gruppo di imbecilli. Ma fino a quel momento avreste dovuto confrontarvi.

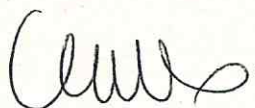
Continuo con la lettura.

## **PRESIDENTE**

La invito altrimenti se nessuno può parlare parla solo lei!

## **CONSIGLIERE BELLOT**

Sono abituato a Consigli Comunali che terminavano alle 3 del mattino





## **PRESIDENTE**

Però parlava qualcuno oltre a lei, nessun problema per le tre del mattino per carità però stai contravvenendo al regolamento che tu stesso accetti essendo un Consigliere comunale. Ti chiedo la cortesia di rispettarlo semplicemente.

## **CONSIGLIERE BELLOT**

Vedi Didonè ci sono situazioni che per la loro importanza

## **PRESIDENTE**

Infatti non ti sto dicendo finisci qua, stai parlando e stai superando anche i tempi e ti ho sempre concesso di superare i tempi però cerca di

## **CONSIGLIERE BELLOT**

“Siamo in ritardo cronico – scrive Zin a fine 2016 – perché soffriamo di vincoli e burocrazia ma le nostre piccole riforme, quelle possibili per un comune stanno dando i loro frutti . C'è un nuovo interesse intorno a Piazzola - sicuramente si tratta di capire quale – e questo è quello che ci serve , nuovi negozi, nuove attività produttive e consolidamento di quelle esistenti. Piazzola in due anni e mezzo ha assunto consapevolezza di cos'è e di come era ridotta e ha cominciato a vedere cosa può diventare, una città più consapevole delle proprie forze, Piazzola oggi è più partecipata? Sinceramente quando leggo queste cose mi chiedo dove stia la partecipazione ma me lo chiedo io che magari sono idiota e magari chiedetevelo cittadini dove sta la partecipazione di fronte a queste scelte. Oggi è più partecipata, più viva sì Ruffato tanta festa in piazza di questo bisogna darvi atto, in piazza c'è tanta festa. Più attiva. Fuori dagli schemi della politica che chiacchiera, dei partiti annoiata da chi dice di no a prescindere anche di fronte a fatti positivi. Per la festa in piazza ti dico sì perché è un fatto positivo, per queste cose dico no. Portare a termine gli impegni che ci siamo presi e se leggo il programma elettorale finora ci siamo, vi invito consiglieri ma non so forse l'avete letto tre anni fa e ve lo siete scordato forse non l'avete mai letto non lo so perché ho un programma elettorale dove di ciò che abbiamo visto stasera e anche qui vi leggo alcuni passaggi. Piazzola in comune un progetto unitario che vuole miglioramento della qualità della vita dei cittadini di Piazzola sul Brenta, bisognerebbe chiedere a qualcuno sul miglioramento della qualità della vita. Dove vogliamo andare? Leggo le parti salienti.

È il nuovo capitolo della nostra storia da costruire con voi e per voi. Si parla di crescita sostenibile e si parla di crescita inclusiva. Si parlava di una istituzione di una commissione permanente della scuola con quali finalità, dove tutti gli attori amministratori comunali, istituzioni scolastiche, comitati di genitori, cittadini soltanto perché alla fin fine stiamo parlando dei cittadini. I cittadini non sono un qualcosa di alieno ma i cittadini sono coloro che fanno parte dell'interesse pubblico da tutelare.

Quindi una commissione permanente scuola per fare cosa? Per discutere il futuro delle scuole ma il futuro delle scuole quale era e poi è vero che le cose cambiano e ci si adegua. Una nuova scuola media nell'area adiacente all'istituto Rolando, nuovo plesso elementare con assorbimento del Camerini e del Don Milani nelle attuali scuole medie.

Sono stato eletto e ho sottoscritto questo programma elettorale non mi parlare di cose che non c'entrano! L'ho già detto prima che la questione non è su cosa volevano fare gli altri ma è su quello che si sta facendo stasera. Guarda Zin sicuramente non puoi essere che annoiato dal mio intervento ma non ho nessuna speranza di mettere un po' di luce dentro alla visione buia che hai della nostra comunità, questo non credo di riuscire a farlo e quindi accontentati di essere anche annoiato.

Il recupero della Don Milani come centro amministrativo dell'istituto comprensivo e stasera sentivo dei ragionamenti che invece doveva il trasferimento della biblioteca perché ascolto, memorizzo e mi ricordo le cose e mi ricordo quello che dico nei Consigli Comunali. Stupido sì ma non smemorato!

Il recupero del centro amministrativo del Don Milani come centro amministrativo dell'istituto comprensivo, il Camerini come centro ospitalità per studenti e ricercatori. Capisco anche che le cose possano anche cambiare può essere anche che si sia intervenuti per avere una progettualità diversa però nell'arco di tre anni e mezzo su questo fronte ne abbiamo visto di cotte e crude. Vi ricordo che





era all'interno della maggioranza che scherzosamente per fare intercettare il problema a chi forse non lo vedeva, vero Malaman si parlava di scuole con le ruote non me lo sono inventato io e le scuole avevano le ruote perché qualcuno ha detto stasera che nell'area geografica di Piazzola hanno subito più spostamenti. Quindi una idea chiara non c'era.

Allora vogliamo dire che sulle scuole Ruffato ti do soddisfazione, sulle scuole avete ragione. Sul bilancio il bilancio partecipativo vi ricordo che sto leggendo il programma elettorale col quale sono stato eletto ma anche voi, il bilancio partecipativo permetterà a tutti i nostri concittadini di partecipare attivamente alle scelte di allocazione delle risorse del proprio comune, che avverrà attraverso presentazioni pubbliche, non è quella di stasera perché stasera non discutete, non lo potete fare ahimè, la discussione doveva avvenire prima probabilmente quando qualche mese fa nel guardiamoci negli occhi avete girato il territorio e forse bisognava raccontare ai cittadini già da subito quelle che erano le intenzioni, che avverrà attraverso presentazioni pubbliche e referendum consultivi.

Io non ricordo di avere votato mai un referendum consuntivo a Piazzola. È previsto sicuramente perché qui ho studiato ma non oggi già da tempo nel nostro statuto comunale, mai applicato perché evidentemente non se ne ravvisava la necessità. Ma quando lo scrivi in un programma e quando fai queste scelte importanti non ti devi scordare di quello che hai scritto e non me ne sono scordato ed è per questo Ruffato che sto seduto di qua e tu stai seduta di là.

Urbanistica concertata. Di urbanistica si parla stasera, concertata. Vorrei che qualcuno mi cercasse il vocabolo concertazione il significato ma credo non ce ne sia la necessità. Ma non è parziale. L'urbanistica concertata farà da guida alle scelte dell'amministrazione in ambito urbanistico e ambientale.

E conclude il programma: tutela della piccola distribuzione e dei negozi storici di Piazzola sul Brenta. La partecipazione dei cittadini alla vita della comunità e una amministrazione sempre più al servizio dei bisogni dei residenti sarà al centro dell'azione amministrativa. Questa centralità sinceramente non l'ho ancora colta e parto dal programma elettorale, sto facendo appello a voi Consiglieri comunali, voi Consiglieri comunali stasera voterete questa cosa. E il sindaco ancora dice nel lungo 2017 e quindi circa a tre anni dal mandato elettorale tralascio la parte riguardante i debiti già pagati perché altrimenti qui inneschiamo una lite contabile che mi vedrebbe vincitore ma non è il caso di annoiare il pubblico.

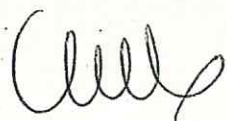
Dice il sindaco il desolante panorama della cosiddetta opposizione che saremmo noi, siamo desolanti, che con tutta evidenza non vuole bene a Piazzola e questo lo decideranno i cittadini, non la ama, la vuole bloccata, ferma, impotente, servile. Se questa affermazione è rivolta a me che voglio Piazzola bloccata, ferma e impotente la mia risposta di fronte a queste cose caro Zin è sì. Certamente sì perché siamo di fronte a una sciagura e ve lo ricordo. Non commentare sottovoce e quando avrai la parola argomenterai. No tu non fai quello che vuoi!

Non è un problema della tua mancanza di rispetto verso il regolamento forse dovresti rispettare situazioni e principi molto più elevati. E continuo: e allora Piazzola merita sempre di più, svegliatevi piazzolesi e riprendetevi il vostro comune e questa torna sempre alla partecipazione.

E allora ci aspettano nuove e appassionanti sfide come la viabilità, gli impianti sportivi degni di questo nome ma prima della fine del mandato in ossequio al nostro programma elettorale la nuova scuola. O io non so quello che leggo o tu non sai quello che scrivi. Secondo me delle due è la seconda!

Ma in tempi più recenti a dicembre 2017 scrive Zin: abbiamo raccolto in maniera forte, partecipata e quindi degna di attenzione le lamentele e le preoccupazioni dei cittadini che ritengono pericolosa la Sit Spa abbiamo ancora raccolto le critiche a un progetto presentato da una impresa privata area consorzio ma parliamo del progetto precedente per la riqualificazione quella ha un altro termine che fa rima, quella è devastazione del territorio e non riqualificazione. Riqualificazione dell'area nota come quella del consorzio agrario che per tutta l'opposizione che siede in Consiglio Comunale è un progetto scellerato.

L'ho detto più volte anche stasera: scellerato e sciagurato. L'Amministrazione comunale è sottoposta a notevoli pressioni che sono faticose da reggere e per alcuni di noi probabilmente sono state fatali.





Chi si è staccato dalla maggioranza poveretto questo si sta dicendo non reggeva, non era in grado di e quindi ha abbandonato.

Non si misura qui la forza ma si misura qui con il microfono acceso perché aspetto le vostre repliche a costo di fare mattina e a costo di farmi accompagnare fuori dal comandante dei vigili, io le aspetto le vostre repliche! Da comportare l'abbandono della maggioranza democraticamente si votata dai piazzolesi certamente disattendendo il mandato ricevuto dagli elettori. Non ho disatteso nulla, ho ricevuto mandato su un programma elettorale e se c'è qualcuno che ha disatteso questo programma è la maggioranza stessa ma non perché sono convinto di ciò perché di ciò che state facendo non c'è scritto nulla in questo programma elettorale, che a posteriori abbiamo scoperto non fosse il lavoro di una notte intera ma il lavoro di un copia e incolla e di questo mi sono molto dispiaciuto.

Qualcuno in perfetta malafede afferma oggi dopo tre anni di mandato che abbiamo fallito e che dobbiamo andare a casa, se io qualche volta o Zin mi hai sentito affermare che dopo tre anni di mandato hai fallito e devi andare a casa se non sono stato abbastanza chiaro stasera te lo dico ancora una volta: avete fallito e per il bene di Piazzola Dio faccia che andiate a casa!

A parte dire no io non sono uno che dice solo no e quando dico no lo motivo e quando dico sì lo motivo, non sono uno che alza la mano per sì o per no. A parte dire no e cercare di distruggere l'attuale maggioranza, ostacolare e impedire qualunque ragionamento sullo sviluppo futuro di Piazzola cosa resta?

Se devo ostacolare e impedire questo tipo di sviluppo futuro di Piazzola sono qui per questo e mi auguro che qualcuno sulla via di Damasco magari ci ripensi. Abbiamo il dovere di trasmettere un messaggio forte, lo dobbiamo a noi stessi e ai giovani che ci guardano e che sempre meno parteciperanno alla gestione della cosa pubblica se non offriamo loro concretezza, futuro tangibile e esempi equilibrati.

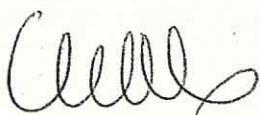
Stasera si sta discutendo di tutto tranne che di una scelta equilibrata e qui si sta ragionando di una scelta che fa solo bene al bilancio ma come ho già detto prima non si amministra con il bilancio, non si sta amministrando una azienda, non si sta amministrando un fatturato Zin, stai zitto sto parlando io! Non sei in grado di argomentare stai zitto e quando ti dico che sei perché tu rispondi alle persone che ti chiedono aiuto. Tu è da novembre che l'Ass. Ferro non risponde alle lettere! E domani ti mando le Pec è perché siete smemorati Ferro sì.

Dici non scendiamo a compromessi con nessuno, non accontentiamo l'interesse particolare di nessuno, non ci facciamo condizionare da niente. Male! Perché il condizionamento invece in una situazione partecipata e condivisa con i cittadini sarebbe sacrosanto perché per Zin tu non hai la verità in tasca e devi renderti conto di questo ma come non ce l'ho io, allora fai un bagno di umiltà.

Pensavo ma guarda quanto idiota sono, pensavo che a settembre scorso dopo quell'incontro acceso sull'area consorzio aveste veramente fatto un passo indietro perché già allora la gestivamo come una mostruosità, ma ne avete fatto un passo in avanti ancora peggiore. Lì almeno un minimo ma non bastava di interesse pubblico c'era e qual è ora l'interesse pubblico, manifesto scusatemi il far cassa? Certo da un punto di vista di legalità e di illegittimità e di regolarità nessuno ecciperà nulla né l'area finanziaria né il Segretario Comunale ma non si amministra con le norme e con le regole e con le leggi. Si amministra con il buonsenso e con la capacità di vedere in avanti altrimenti tutti gli amministratori sindaci sarebbero dei commissari prefettizi, perché per amministrare è sufficiente un commissario non serve un sindaco, non serve una maggioranza, non serve una giunta. Quelli sono luoghi e il consiglio e la giunta che dovrà essere il luogo di discussione e ragionamento.

E quindi il non farsi condizionare non è un pregio, qui non è un pregio. Siamo stati eletti per amministrare Piazzola nell'interesse generale della città, lavoriamo ogni giorno per creare i presupposti per un rilancio del nostro territorio. Io credo che stasera con quello che andiamo a approvare abbiamo la direzione senz'altro contraria, inversa, opposta mettetelo come volete di quanto viene enunciato.

Allora quando dico che Zin è una anomalia Zin non si deve offendere, non sei quello che crea dai! A me spaventa quando nell'intervento si indica la data del 2023, sembra quasi come fosse la fine del mondo.





**PRESIDENTE**

Devi anche concludere però.....

**CONSIGLIERE BELLOT**

Lo so, io sono vecchio, lo scrivete sono vecchio e sono abituato alla vecchia maniera e una volta a me non è mai stato impedito di fare interventi anche lunghissimi e non ho mai opposto osservazioni perché le ritenevo anche interessanti. Parlerò ancora per un bel po' cosa vuoi che ti dica?!

**PRESIDENTE**

No concludi, devo interromperti altrimenti!

**CONSIGLIERE BELLOT**

Didonè io ti avviso che non mi interrompi perché l'unica cosa che puoi fare ma non so se lo faranno è farmi condurre fuori con la forza dai vigili, te lo dico!

**PRESIDENTE**

Chiedo però la cortesia di concludere.

**CONSIGLIERE BELLOT**

Credo che non sto parlando a vanvera sto esprimendo dei concetti

**PRESIDENTE**

Nessuno l'ha detto però cerca di concludere il concetto

**CONSIGLIERE BELLOT**

Questa è la sede per esprimere delle opinioni e delle idee non la commissione farlocca o il Facebook, io non parlo ai cittadini attraverso Facebook per carità è un sacrosanto metodo di comunicazione ma è questa la sede dove discutiamo e dove voglio fare valere la mia idea e la mia visione di Piazzola che è completamente opposta alla vostra.

Allora quando sento parlare di 2023 non ci sono e non si può avere una idea di tappe. In una idea di amministrazione pubblica non si può avere una idea di tappe. Non è che domani finisco io dopo e domani riprendo e alla fine del quinquennio le legislature non sono comparti stagni, non sono parentesi che si aprono e si chiudono. Le legislature della durata di cinque anni hanno il sacrosanto dovere di tenere conto di chi verrà e mi dispiace che stasera non ne state tenendo conto. Questo è il vostro problema.

Allora non pretendo che voi decidiate stasera perché ci vuole il tempo per riflettere sulle cose e anche io me lo prendo ma riflettere è importante. Allora forse con quello che ho detto e anche gli altri che sono intervenuti forse del materiale per riflettere e anche io ascoltando gli altri magari per convincermi ancora di più della mia posizione, ma non importa ma è motivo per riflettere e per fare una riflessione da solo e magari anche con gli altri e non per forza con i Consiglieri comunali, perché la riflessione si esplica in mille modi.

Vi invito se veramente avete a cuore il futuro di questa comunità perché di comunità stiamo parlando non è una scelta di bilancio, non stiamo parlando della aliquota Ici, Imu, Tasi, Iuc dove possiamo litigare Berto su un punto percentuale di aliquota e però non si fa male nessuno che punto il vada o che il punto rimasti. La decisione di stasera è molto più importante e merita una riflessione.

Se abbiamo una idea diversa mi batterò fino in fondo anche per quel punto percentuale ma non avrò la mancanza di serenità che ho stasera e che sento tutta ed è per questo che continuo a parlare perché voglio trasmetterla la preoccupazione nel senso di occuparcene prima, nel senso di riflettere. Allora prendetevelo il tempo di riflettere . E non finisce il mondo se non viene votata la variante stasera, provate a fare una riflessione più approfondita, provate a fare una analisi che non parte dal 2014. Provate a fare una analisi che parte più indietro e provate a non individuare solo gli errori commessi certamente ci sono di chi è venuto prima, ma non prima di noi dal 2009 al 2014 o dal 2004 al 2009.



Partite dagli anni Sessanta e cercate di capire qual è stata la guida degli amministratori di questo territorio, provate a capirlo e ve lo dico con preghiera e estrema preoccupazione.

E spero che non tanto nei miei confronti io non sarò felice del fatto che voi prendiate tempo e mi auguro lo facciate, credo che sia non un motivo di mia soddisfazione ma credo che sia un motivo di vostro dovere nei confronti della comunità, comunità che apprende nelle ultime 48 ore degli interventi definitivi, degli interventi irreversibili, delle situazioni che non conoscono un termine e che vanno a ipotecare nel bene o nel male lo deciderete io credo nel male quelle aree. E non per forza dobbiamo agire noi non c'è scritto da nessuna parte che l'amministrazione Zin deve intervenire sull'area verde della casa ex fascio, non c'è scritto da nessuna parte che doveva intervenire quella prima, non c'è scritto da nessuna parte che dovrà intervenire quella dopo. C'è scritto come vi dicevo prima per tutti. C'è un scritto un dovere sacrosanto non di fare e ve lo ripeto, di preservare affinché venga fatto il meglio.

Se oggi non ci sono le risorse e se oggi non c'è la possibilità non significa agire in maniera mortificante, significa avere l'attenzione di preservare perché magari un domani Piazzola sarà più fortunata e forse un domani l'economia ripartirà. Non so io sarò vecchio e morto non so ma probabilmente chi verrà dopo di me e di voi certamente verranno quelli dopo perché siamo di passaggio, perché quelli che verranno dopo magari auguriamoci siano così illuminati da fare il meglio in quell'area e da fare il meglio per Piazzola.

Se non lo saranno almeno noi avremo avuto la forza e la capacità di preservare affinché qualcuno intervenisse per il meglio. Chiedo al Presidente del consiglio l'interruzione di questo Consiglio Comunale per cinque minuti e lo metterò ai voti, prendetevi cinque minuti e dopo decidiamo eventualmente sull'invio del voto alla variante e prendetevi i giorni a seguire su una profonda riflessione che vi ho invitato a fare.

Quando vi parlo in maniera che a voi vi può sembrare sfrontata, irrispettosa e offensiva voglio scuotere le vostre coscienze, voglio scuotere la necessità di conoscenza che deve esserci di voi, voglio scuotere la capacità di dare il senso di responsabilità fino in fondo al ruolo che occupate. Perché fare il Consigliere comunale è un ruolo gravoso, è un ruolo importante, è un ruolo che determina il futuro di noi cittadini tutti.

Allora vi prego prendetevelo questo tempo, un Consiglio Comunale presto si fa a riconvocarlo e non mi venga detto che è a spese della comunità. Credo che la comunità tutta sia disponibile a sostenere qualche centinaio di euro di spesa per un'altra seduta di Consiglio Comunale però magari dove i consiglieri arrivano con una serenità tale da potere esprimere il loro voto.

Ve lo chiedo non per me ma per i cittadini e magari in questo tempo provate a fare un giro del territorio, provate a andare a spiegare le vostre intenzioni. Cercate di intuire qual è il consenso, la condivisione, cercate di capire cos'è giusto o cosa non è giusto per Piazzola, non abbiate la presunzione per forza di fare il bene perché alle volte nella volontà di fare il bene si commettono errori che sono irreversibili.

Allora dovete fare in scelte così importanti e fondamentali dovete avere la convinzione fino in fondo che quello che scegliete e deciderete è per il bene, non ci può essere un tentennamento di dubbio neanche di un millimetro. Non è una decisione da nulla quella di stasera come spesso siamo portati a fare, qualche volta decisioni di rito, qualche volta questione di irrilevanti che però per il Consiglio Comunale devono passare.

Voglio fare appello al vostro senso di responsabilità che voglio che stasera vi sentiate vostro perché questa scelta stasera o tra 15 giorni o quando sarà porterà il vostro nome e se doveste accorgervi, magari in buona fede, un domani di avere sbagliato non si torna indietro, non si torna indietro con una variazione di bilancio, non si torna indietro con una variazione delle tariffe, cercate di capirlo questo.

Mi sforzo di spiegarvelo, prendetevi del tempo. Fatelo non per me che so esservi diventato antipatico ma la cosa sinceramente non mi tocca, sono qui per un'altra cosa e non per rendermi simpatico, fatelo nei confronti dei cittadini. Credo che già prendervi il tempo di riflettere sia sintomatico di un carico di responsabilità che vi sentite e che dovete sentirvi, io vi prego fatelo e con questo Presidente chiedo il rinvio del punto all'ordine del giorno.





## **PRESIDENTE**

Pongo alla votazione per la sospensione di cinque minuti.

La proposta del Presidente viene posta ai voti.

In conformità dell'esito di apposita votazione espressa in forma palese da n.16 consiglieri presenti e n. 15 votanti che dà il seguente risultato:

Favorevoli: n. 15

Astenuti: n. 01 (Malaman)

*La proposta di sospensione viene accolta e alle ore 00.56 il Consiglio viene sospeso per 5 minuti  
Alle ore 01.05 il Consiglio riprende i lavori. Risultano presenti i consiglieri e gli assessori esterni  
riportati nel frontespizio della delibera.*

## **CONSIGLIERE MENEGHELLO**

Sono in forte imbarazzo stasera sinceramente perché è vero sono state fatte le commissioni ma io come tecnico prima di tutto e dopo Consigliere comunale mi sono sentita in dovere di dire alla commissione che non ero in conflitto di interesse, perché in qualità di tecnico non c'è nessuna mia osservazione presente all'interno di questo piano di variante.

Sapere e apprendere nei giorni scorsi perché è vero Presidente della commissione lo avevamo già capito che c'era un conflitto di interesse, peccato che lei non l'abbia mai detto e mi sento molto presa in giro perché la trasparenza viene anche dai rapporti che ci sono tra di noi, perché prima di tutto siamo persone che fanno parte oltre che di questo Consiglio Comunale di una società civile che è il nostro paese ed è anche il rapporto con queste persone, se non siamo trasparenti tra di noi all'interno di un Consiglio Comunale e all'interno di una commissione come faccio a credere che lei lo possa essere nei confronti dei cittadini? E quindi sono in imbarazzo, in imbarazzo a parlare anche del resto dei contenuti di questa variante proprio perché non ci sono i presupposti di trasparenza a partire anche dalle continue richieste di accesso agli atti che facciamo e ci vengono posticipati come Consiglieri comunali abbiamo il diritto perché è l'articolo 43 del Tuel che ce lo consente di fare un accesso illimitato agli atti dell'amministrazione e voi che li detenete non avete invece il diritto di non consegnarci in tempi congrui.

E vi spiego perché. Relativamente anche ai documenti in discussione stasera oltre alla richiesta fatta più volte di convocare una Commissione territorio e ambiente proprio per discutere gli effetti della nuova parametrizzazione dello studio Faggiani che è stato approvato in Consiglio Comunale nel 2016, proprio perché la maggior parte di quelle varianti verdi riguardano gli impatti che sulla finanza e sui tributi ha per i cittadini di Piazzola sul Brenta, è sempre stata neanche posticipata proprio ignorata la nostra richiesta, perché molte di quelle varianti verdi che abbiamo visto stasera alcune sono state accettate e altre no però come avete detto giustamente ci sono trenta giorni per fare le osservazioni e chi riterrà opportuno di farle le farà.

Però sono l'effetto di uno studio che nel Consiglio Comunale del 2016 quando sono state approvate avevamo messo in evidenza che ci sarebbero state sicuramente delle criticità e stiamo parlando del Consiglio Comunale del 16 novembre 2016, abbiamo richiesto io e il Cons. Bergamin un confronto con gli uffici in data 25 novembre 2016 richiesta di convocazione Commissione territorio e ambiente indirizzata via Pec anche al Presidente Luca Didonè, mai convocata se non una volta in via così preliminare e era l'occasione in cui si discuteva della rotatoria sul Viale delle Magnolie, dopo non c'era tempo e non erano stati preparati i materiali. Si era assunto l'impegno di convocarla dopo e siamo andati poi avanti a febbraio 2018 fino all'ultima richiesta che abbiamo fatto ma comunque dopo sono andate avanti le vostre varianti.



Questo per dire che comunque questa variante è anche il frutto di una serie di correzioni su scelte di natura urbanistica e tributaria che non sono state del tutto corrette fatte da questa amministrazione. Tornando al punto in discussione riguardo all'accesso agli atti perché spesso ci viene detto anche nella commissione di lunedì fate l'accesso agli atti semplicemente perché ci siamo permessi di chiedere di vedere quelle istanze che sono state presentate, anche semplicemente magari per capire quello che ci stiamo dicendo stasera perché è nelle istanze che vediamo ma non per una volontà di istruttoria perché non è nostro compito ovviamente, ma semplicemente perché stasera nel deliberato è scritto valutate quindi le istanze pervenute da privati e operatori in generale il contenuto della variante in sintesi è il seguente. Noi vediamo le deduzioni fatte ma non le istanze pervenute.

E ripeto non per volontà di istruttoria assolutamente ma semplicemente per vedere la bontà anche delle richieste fatte dai cittadini visto che l'amministrazione dovrebbe essere composta da maggioranza e minoranza, ma la minoranza è sempre tenuta in disparte e viene a sapere le cose dalle delibere di giunta che poi non vengono mai pubblicate in tempi congrui ma vengono pubblicate quando volete voi e anche dopo sei mesi! Parcheggio Zed.

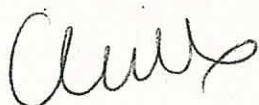
Allora in sei mesi capitano tante cose e quando facciamo la richiesta di accesso agli atti è perché magari nel leggere quelle delibere di giunta che se siamo fortunati dopo 9 giorni vengono caricate sul sito vengono citati dei documenti che non sono allegati a quelle delibere di giunta ma sono necessarie a noi quanto meno per capire quel percorso che state facendo, perché ne siamo completamente all'oscuro. Quelle Commissioni territorio e ambiente dove vi aspettate che noi facciamo domande dovrebbero essere il preludio di queste scelte e in realtà gli accordi sono privati tra la vostra maggioranza o giunta con chi fa le richieste e noi veniamo a sapere a cose fatte cosa avete deciso per il paese, questo purtroppo non solamente tra privato e privato, non sto parlando della casetta o del pezzetto di giardino verde o del pezzo di area agricola che deve essere accorpata, ma progetti come quelli che abbiamo visto adesso del consorzio ma ancora peggio e grave per quanto riguarda l'area verde dell'ex casa del fascio.

Ritorno per un momento al Segretario Comunale perché ho bisogno di sapere perché è da circa sei mesi che mi vengono consegnati documenti quando faccio la richiesta di accesso agli atti con una bella serigrafia Sabrina Meneghello, so come mi chiamo non ho bisogno che me lo ricorda! Allora siccome ho chiesto agli uffici hanno ordine di fare così voglio sapere il perché perché vi ho anche scritto che se il documento deve essere secretato sempre il Tuel definisce anche le condizioni perché lo stesso lo sa e non è necessario che nel consegnarmi i documenti voi mettiate in grande il mio nome e cognome, ripeto so come mi chiamo.

E trovo veramente assurdo ricevere i documenti alla scadenza del 30esimo giorno come un qualsiasi altro cittadino e anche questo parlando con gli uffici mi dicono che hanno ordine che sia così ed è estremamente grave. Ma sa perché? Perché quando e poi ci saranno anche altri interventi vediamo che le cose vengono decise in tempi repentini in 8-15-20 giorni è importante leggere prima le carte se si vuole essere a conoscenza dei fatti e potere condividere e discutere gli argomenti nelle sedi opportune come la Commissione territorio e ambiente. Ha capito perché non abbiamo fatto nessuna domanda? Perché io personalmente mi sento presa in giro e dopo ancora di più per questo conflitto di interessi mai palesato in tutte le altre Commissioni territorio e ambiente.

Vorrei farvi presente che sempre nel deliberato scritto da voi e lo leggo voi acquisite i verbali della Commissione territorio e ambiente alla pagina non so perché non è scritto il numero, nella seduta del 21 febbraio 2018, 28 febbraio 2018 noi eravamo assenti e quindi il 19 marzo 2018. Credo ma posso essere smentita anche dagli altri colleghi consiglieri di non avere mai sentito nessuna rimostranza da parte di chi poteva essere potenzialmente in conflitto di interessi che non poteva secondo me neanche convocarle quelle commissioni, semmai dichiarare che c'era un interesse privato e farle convocare da qualcun altro per la discussione.

Questo per quanto riguarda la questione accesso agli atti e come minoranze ci troviamo a operare in un regime di non trasparenza, leggo quale era il contenuto della richiesta fatta il giorno 27 febbraio perché abbiamo letto la delibera di giunta il 21 febbraio, avevamo chiesto con la presente il sottoscritto Consigliere comunale Maurizio Oreste Bergamin di intesa con la collega Consigliera Sabrina Meneghello, chiede per l'esercizio del mandato di Consigliere comunale ai sensi dell'articolo





43 del Decreto Legislativo 267/2000 la produzione celere della seguente documentazione citata nella deliberazione della Giunta Comunale N. 20 del 2018 e relativo allegato schema unilaterale d'obbligo. L'oggetto è relativo all'accordo pubblico – privato della proponente Domus Brenta. Copia integrale dei contratti preliminari di compravendita e relativi integrazioni del 30 e 31 gennaio 2018 così evidenziate nello schema di atto unilaterale d'obbligo che avete approvato voi in giunta, copia dei pareri dei responsabili dei settori urbanistica e lavori pubblici, polizia locale citati sempre nella delibera giuntale del 20 del 2018.

Noi a oggi non abbiamo avuto modo di leggere questi documenti e dobbiamo venire qua a discutere di un accordo pubblico – privato senza avere neanche la contezza del contenuto di questi documenti perché alla luce di questi documenti sembrerebbe che l'accordo pubblico – privato non viene fatto con i proprietari ma viene fatto con promittente acquirente e c'è chi più esperto di me nella materia tecnica che potrà spiegare quali potrebbero essere le criticità di questo accordo.

E di cosa volete che discutiamo? Se non abbiamo neanche le carte per capire cosa avete deciso di fare? Sono comunque atti che sottendono un accordo pubblico – privato e dovevano esserci consegnati due giorni dopo la richiesta per quanto mi riguarda. Per cui voglio una risposta e voglio sapere perché continuate a darmi i documenti in forma serigrafata.

Per il momento attendo una risposta perché dopo va avanti e dopo posso proseguire.

#### **SEGRETARIO**

I documenti sono serigrafati nel senso che sotto compare il nome e cognome di tutti i consiglieri richiedenti solo e esclusivamente perché se gli atti vengono divulgati sappiamo chi è stato, solo e esclusivamente per questo. Gli atti sono perfettamente leggibili e si può benissimo fare.

In secondo luogo io non ho mai detto a nessuno che i documenti non vengano dati e tutte le volte che ci avete fatto domande e ho un fascicolo di richieste così, non abbiamo mai sforato i trenta giorni, quindi il rispetto della norma c'è.

#### **CONSIGLIERE MENEGHELLO**

Ma è un cittadino dottoressa che dà i documenti e il Consigliere comunale non deve attendere trenta giorni, i trenta giorni fate accordi pubblico – privato, fate delibere di giunta.....

#### **SEGRETARIO**

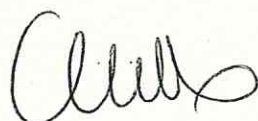
Non ho mai detto a nessuno di non dare i documenti è che gli uffici sono oberati delle vostre richieste e quindi delle volte fanno il lavoro dell'ufficio e danno a voi le cose dopo, ma assolutamente non è mai stato detto di non darvi la documentazione e non darvela nei termini.

#### **CONSIGLIERE MENEGHELLO**

Guardi per rispetto dei funzionari per i quali ne ho molto e so in che difficoltà potrebbero trovarsi a operare visto che secondo me la legge Del Rio non è rispettata all'interno di questo comune e le cariche pubbliche dovrebbero essere separate, non voglio andare oltre perché comunque questa sarà oggetto di segnalazione perché non è possibile che come Consigliere comunale ci sono diverse sentenze, siamo messi alla stregua di un qualsiasi cittadino, che per l'amor del cielo ha diritto all'accesso degli atti pubblici ma i tempi con i quali ci vengono consegnati, anche perché le dirò che eventualmente dovevate fare quei regolamenti per stabilire allora i tempi in cui questi documenti venivano consegnati, perché sono stati anche un grave problema all'interno delle commissioni di indagine che abbiamo tenuto, perché i documenti non arrivavano in tempi congrui anche per l'analisi. Figuriamoci per l'operato di Consigliere comunale e per cui la validità di queste commissioni diventa pari a zero. Adesso passerei comunque la parola agli altri colleghi perché è giusto che venga espresso ho altre cose da dire ma intervengo in un secondo momento.

#### **PRESIDENTE**

Prego Cons. Pin.





## CONSIGLIERE PIN

Per non tediare sarò veloce e volevo parlare a braccio ma è meglio che leggo così sarò più sintetico. Premetto che la mia non è una disquisizione tecnica, potrei essere quasi un cittadino comune che esprime le proprie opinioni e non ho la facoltà tecnica di inoltrarmi però ho la testa dei miei concittadini e quindi ragiono con la loro testa.

Oggi tocchiamo uno degli argomenti cardine di una amministrazione e quindi la responsabilità è importante perché ci impegnamo nei confronti del futuro della nostra città. Mostrare i muscoli in questa circostanza non porta sicuramente a conclusioni ponderate e efficaci, ne rimetterebbe la cittadinanza \*\*parere positivo\*\* poca trasparenza e poca partecipazione. Sono convinto che in questa sala qualcuno in questi anni ha colto il suo obiettivo principale che non è quello di amministrare la cosa pubblica ma dimostrare capacità di usare e fare valere il potere.

In specie nei confronti di altri componenti e magari si sente soddisfatto di esercitarlo in modo tutto logicamente ampio senza considerare che quel potere a suo parere è una facoltà. È dei cittadini di Piazzola e sono essi i fautori del futuro del territorio. Mi sovviene una frase di un consigliere della maggioranza che diceva che si era aggregato a questo gruppo per il progetto esplicativo del vertice, mi chiedo se ancora è questo consigliere affascinato dal vertice quando si sta preparando un disastro territoriale.

Vorrei anche giustificarlo se fosse nel programma amministrativo proposto ma non l'ho mai visto nel programma, anzi mi ricordo che un programma purtroppo era vergognoso perché era la fotocopia del programma di un'altra città. Mi dispiace.

Quindi pure trovando alcune criticità come l'opportunità di annessi rustici a essere trasformati o giardini diventati lottizzabili è nelle grandi opere che non essendoci nessun progetto presentato ai cittadini a monte troverei opportuno che prima di fare vendite e concessioni così importanti si consultasse e si esercitasse il parere della cittadinanza. A tutt'oggi ciò che c'è stato donato da questa gestione del territorio non sono altro che preoccupazioni per noi, per i nostri figli e nipoti.

Consideriamo una pista ciclabile che si è insistita a fare in una carenza di fondo ben preciso, i pedoni devono camminare dove? Non è pedonale ma è solo ciclabile, non devono camminare sul fosso perché se una bici va addosso a un pedone il pedone deve rimetterci.

I giardini sono nella più devastante degrado dopo un anno di lavoro dopo che si spesi tutti i soldi, è stato fatto anche un collaudo e dobbiamo aggiungere soldi adesso, soldi della comunità sicuramente per vedere un fine speriamo. La palestra a Presina e la scuola e la mensa di Presina con queste azioni da gambero non avrà seguito se non solo sulla carta e dulcis in fundo il regalino migliore è la Sir tanto decantata in questa sede.

Qui è stato detto che sarà la soluzione a Piazzola di quello che sarà l'intervento pubblico per dare respiro imprenditoriale, per trovare posti di lavoro. Se voglio essere tranquillo l'unica occupazione che oggi trovo è quella nel comitato che colgo l'occasione per ringraziare che lavora per trovare fondi per tutte le diatribe e denunce che questa fabbrica ha prodotto con l'aggiunta di una grave preoccupazione per l'insalubrità territoriale che Piazzola dovrà tenersi.

La nostra città era vista come un'area invidiabile per la sua morfologia territoriale e oggi voi siete qui per stravolgerla con la massima facilità, proponete la vendita di terreni centrali per favorire un singolo, concedete di intasare col traffico una zona già precaria di suo con l'installazione di un supermercato a fronte di un già esistente favorendo solo la guerra tra grandi catene commerciali, senza considerare che tra pochi anni non sarà che un rudere abbandonato perché è ormai noto che questo tipo di strutture non hanno ancora più possibilità di vita non più di dieci anni al massimo, perché sta cambiando completamente la tipologia del mercato.

Non considerate il patrimonio culturale di Piazzola che prima di noi qualcuno ha prodotto e ha mantenuto e con la massima facilità ve ne volete sbarazzare, ma allora vi chiedo a voi consiglieri di maggioranza vi chiedo e in specie a voi voi siete così sicuri di essere e di avere il consenso di fare tutto ciò? Non vi sembra di depredare i vostri concittadini di qualcosa che non vi viene in questo momento ma penso che vi venga mal di stomaco e forse qualcuno di voi avrà mal di stomaco ma non lo vuole produrre.



Siete così freddi e insensibili che non vi accorgete che state facendo solo danni? Allora vi do un piccolo spunto, riflettete prima di promuovere certe oscenità, ritiratevi dallo scempio che la giunta propone e vedrete che sarete bene amati dai cittadini ma anche gratificati di questa vostra scelta, purché non la facciate! Grazie.

## **PRESIDENTE**

Cons. Segato.

## **CONSIGLIERE SEGATO**

Tante cose sono già state dette però ripetuta iuvant secondo me in certi casi. Lo scenario entro il quale si è sviluppata questa variante per la quale la giunta Zin chiede l'adozione stasera a questo Consiglio Comunale credo sia quanto di più lontano vi sia tra quelli che dovrebbero essere i criteri che dominano scelte così importanti, scelte urbanistiche. E ricordo e oggi sono anche diletta a cercarlo e l'ho trovato l'intervento della capogruppo Laura Ruffato nel 2014 quando nella seduta di approvazione del bilancio auspicava per questo Consiglio Comunale un dialogo civile, rispettoso, attento ai fatti concreti che sappia essere critico e non criticone, che stia sul pezzo senza divagare sul personale e soprattutto che potesse essere un dialogo propositivo e ricco di idee da entrambi le parti, ovviamente si riferiva maggioranza e minoranza.

Credo che a ormai quattro anni da quella dichiarazione i fatti tradiscono queste aspettative, meravigliose e che forse anche io all'epoca sono stati anni di grandi attacchi per quanto riguarda il nostro gruppo e speravo che si potesse gestire il tutto in maniera diversa. Così non è stato e la storia che stiamo raccontando stasera è completamente diversa perché la dialettica serena e tranquilla normale che può esserci tra maggioranza e maggioranza, di fatto non esiste. Non esiste perché secondo me come diceva prima che ha ben sottolineato il Cons. Meneghello di fatto noi siamo completamente tagliati fuori dalle discussioni, non dico dalle decisioni però dalle discussioni perché le cose le veniamo a sapere dopo perché le carte dobbiamo ricercarle a fatica ce le abbiamo nei tempi che va beh in quelli che confermo quelli che dici Sabrina, disattendendo quindi nei fatti ogni possibilità di dialogo costruttivo.

Quindi e questo è quello che sta accadendo stasera qui si sta adottare e la adatterete voi ma mi auguro che magari ci ripensiate, un piano degli interventi che di fatto andrà a modificare profondamente il tessuto urbano di questa città e l'andrete a adottare senza che vi sia stato a nessun livello e consentito a nessuno, né ai consiglieri di opposizione né tanto meno ai cittadini di inserirsi nel processo di discussione, nel processo decisionale quando ancora vi era la possibilità di potere contribuire fattivamente, non certo a variante, pacchetto già confezionato e non certo nei modi che avete voi deciso e stabilito.

Quindi fatta questa premessa mi sento comunque di fare alcune valutazioni nel merito di questa variante e in particolare parliamo dei due aspetti più compromettenti per il nostro territorio. Nell'area del consorzio leggo dalla relazione presentata dalla Domus Brenta che dice che si sta intervenendo su un patrimonio architettonico di scarsa qualità e quindi si può procedere tranquillamente a radere al suolo e costruire.

Credo che però magari una verifica normativa se quello è veramente un patrimonio architettonico di scarsa qualità doveva essere fatta almeno secondo il Decreto Legislativo il 42 del 2004 che è quello che definisce, è il codice dei beni culturali e del paesaggio e quindi forse uno scrupolo in più poteva anche essere fatto.

Perché forse gli estremi all'articolo 10 ci sono per poterlo tutelare che non vuole dire che poi deve restare lì immobile però se magari si può intervenire secondo regole di recupero, un edificio che può venire utilizzato ma rimane tale come edificio. Lo diceva Pin prima serve davvero un altro supermercato a Piazzola? Non so ieri abbiamo organizzato un incontro con la cittadinanza perché gli incontri poi noi li facciamo perché per informare e poi ognuno si fa l'idea e cerchiamo anche di informare presentando le carte, dicendo quello che noi leggiamo dalle carte e poi ognuno si fa la sua idea e si discute e si parla.



Ieri sera sulla necessità del supermercato pochi erano d'accordo, quasi nessuno. Non c'è stato un incontro o se c'è stato ditecelo con le associazioni di categoria sulle possibili ricadute che questo insediamento avrà sulla parete commerciale di Piazzola sul Brenta. È debole e quindi forse allora o gli diamo il colpo di grazia e siamo a posto va beh sono scelte anche queste insomma!

E quindi che non vi sia stata neanche una lettura dei segnali che questa concorrenza spietata tra varie catene della distribuzione e quindi non è chiaro se vi sia una sostenibilità reale di questa operazione o se ci ritroveremo tra tot anni comunque un altro edificio che non sapremo cosa farne. Non c'è stata una presentazione da parte dell'amministrazione alla popolazione e quindi anche questo per tutto quello che ha anche detto prima il Cons. Bellot disattende anche le vostre promesse di condivisione delle scelte importanti.

Però è anche vero che qui non si tratta vorrei fosse chiaro a prescindere di essere contro un legittimo interesse di privati, nessuno qui dice che il privato è il demonio però abbiamo sì una visione diversa del ruolo dell'Amministrazione comunale che deve essere in grado di segnare un percorso in modo tale che effettivamente l'intervento che si sta facendo è vantaggioso per la comunità, tutelando gli interessi anche del privato ma prima c'è la comunità perché credo che grandi scelte in generale ma anche nel nostro territorio se non ci fossero state persone che avevano chiaro questo interesse della comunità probabilmente non sarebbero state fatte e Piazzola sarebbe qualcosa di diverso.

L'Amministrazione comunale deve avere la forza di dettare le regole e non va bene tutto e indirizzare l'interesse privato verso azioni che diano beneficio come dicevo e che non è solo beneficio economico, che nessuno nega che 780 mila euro fanno gola. Certo ma non può essere solo beneficio economico, non può essere il soldo che paga scelte che ricadono invece nel territorio e quindi il territorio poi quello è e quello cercheremo per quanto possibile di continuare a tutelare.

Credo quindi che se il solco entro il quale si fosse mosso il dibattito fosse stato veramente quello della condivisione, della discussione e di un dialogo anche magari su posizioni opposte probabilmente non ci saremo mai capiti probabilmente, però non è stato fatto neppure questo tentativo e quindi questo dispiace.

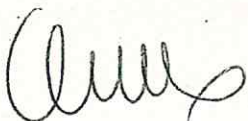
Per quanto riguarda l'area a ridosso della biblioteca quando l'abbiamo vista nel piano delle alienazioni che vuole dire vendere avevamo manifestato la nostra contrarietà anche perché non capivamo perché. Oggi come diceva l'arch. Cavallin andiamo a completare il quadro adottando, adatterete questa variante che di fatto mette quell'area nelle condizioni di essere venduta così come era nelle previsioni del piano delle alienazioni.

Volevo ricordare perché questa è una cosa emersa con forza anche ieri sera nel corso del dibattito che è stato anche molto acceso e ha avuto grandi contributi importanti, è stato sempre bello ascoltare le persone. Ricordo che stiamo parlando di un'area pubblica e quindi è nostra di tutti a ridosso della biblioteca, naturalmente vocata a un uso pubblico secondo me ma anche a avviso di molte delle persone presenti ieri sera al dibattito, delle persone che hanno partecipato al flashmob del 17 febbraio scorso, le gnvali non riescono neppure a concepire una destinazione d'uso diversa da quella pubblica perché la domanda quando ti chiedono ma cos'è che deve succedere? Allora gli spieghi e la domanda è che ti guardano con l'occhio sbarrato e ti chiedono perché. E a quel punto la girerei a voi questa domanda. Perché stasera e ve lo chiedo come consigliere ma anche come cittadini che vivono questo territorio vi sentite di supportare e compiere una scelta di questo tipo? Questo forse ci aiuterebbe anche a comprendere che effettivamente si fa fatica a pensare che si stia scegliendo di ipotecare il futuro di queste aree in questo modo.

Veramente facciamo molta fatica a comprenderlo e poi la cosa simpatica che abbiamo fatto ieri sera è quella di proporre ai presenti un questionario sul dibattito con due domande molto semplici e anche uno spazio dove abbiamo scritto osservazioni per il Consiglio Comunale di mercoledì 21 marzo e effettivamente abbiamo raccolto molte osservazioni, anche alcune molto interessanti e ne voglio leggere solo una importante secondo me. E questo cittadino ci dice: chiedetegli di fermarsi e di chiedere il consenso ai cittadini prima di decidere sul futuro di Piazzola.

**PRESIDENTE**

Altri interventi? Cons. Bergamin Maurizio.





## CONSIGLIERE BERGAMIN MAURIZIO

Sinceramente sono dibattuto perché non credevo che venisse presentata una variante al piano degli interventi con il recepimento di un accordo pubblico – privato in questa maniera. Come Consiglieri comunali non abbiamo visto interamente i documenti dell'accordo pubblico – privato e li abbiamo chiesti. Noi come consiglieri non abbiamo nemmeno visto e le abbiamo chieste le domande che i cittadini di Piazzola hanno presentato e che voi amministrazione maggioranza avete tenuto in considerazione per partorire questa variante chiamiamola puntuale, non abbiamo visto nulla. Ho appreso stasera perché è arrivata per i motivi che abbiamo capito ridicoli che abbiamo capito tutti, ho appreso che il Bergamin Bruno ha fatto domanda di inserimento in questa variante il 14 febbraio 2018, non so se rendo l'idea.

Capisco bene l'imbarazzo in Commissione territorio e ambiente di non tirare fuori queste cose che abbiamo chiesto e non lo sapevamo. È grave questo atteggiamento. È malizioso e fa legittimamente pensare male ed è grave che quindi dal 14 febbraio al 21 febbraio prima Commissione territorio e ambiente da te Bergamin Federico convocata e presieduta dal 14 al 21 quella variante è stata inserita nella cartografia.

Dobbiamo battervi le mani perché siete velocissimi. Se la tua operazione quella della proprietà con cui sei chiaramente in conflitto di interessi ai sensi dell'articolo 77 del Testo unico degli enti locali sei stato più veloce della procedura dell'accordo pubblico – privato del Domus, lo dico perché questi sono i dati. Il 26 gennaio 2018 arriva la nuova proposta e il 29 gennaio 2018 il responsabile dell'urbanistica Dott. Bozza verifica e definisce i valori della plusvalenza. Correggetemi se sbaglio.

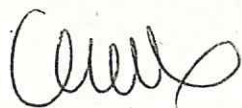
Quindi il 26 Domus presenta la nuova proposta e il 29 gennaio il responsabile definisce la plusvalenza, il 30 gennaio e il 31 gennaio nella delibera di giunta si parla di integrazione dei preliminari di compravendita e noi dottoressa li vogliamo e non abbiamo i trenta giorni, non viene a raccontare le storielle a me.

Questi atti tra l'altro dovrebbero come pure tutte le istanze che sono state tenute in considerazione e che sono racchiuse in questa variante dovrebbero essere state pubblicate sul sito ai sensi del Decreto Legislativo 33 e non ci sono e guardo lei dottoressa e guardo i cittadini e guardo i funzionari perché ho capito che loro con me non vogliono parlare e non vogliono neanche farci avere le carte. E sono loro che impongono di mettere la serigrafia che è ridicola. Se lei va in Tribunale a chiedere la copia di un fascicolo il cancelliere non le mette la serigrafia sugli atti e lì stiamo parlando di atti giudiziari.

Dove vogliamo arrivare? Quindi il 30 e 31 gennaio arrivano i problemi di compravendita e probabilmente hanno visto che i conteggi economici andavano bene, penso io e penso legittimamente perché posso pensare legittimamente. Quindi il 8 e 9 febbraio arriva la presentazione ufficiale della proposta di accordo e in meno di una settimana il 14 febbraio la Giunta Comunale approva l'atto d'obbligo e caro Bergamin tu sai bene che gli atti e le linee guida di indirizzo per l'approvazione degli accordi pubblico – privati approvati da questo consiglio anche da te prevedevano che prima di questa delibera ci fosse il parere della commissione che tu presiedi. Capisco che non te ne frega niente perché avevi altri pensieri però a me non va bene, perché non parto da casa per farmi prendere in giro, sto a casa ma non lo faccio perché la gente mi ha dato la fiducia e voglio portare a termine con serietà quello che la gente mi ha in qualche modo manifestato.

Il 21 febbraio c'è stata la Commissione consiliare che hai presieduto e abbiamo visto la carrellata, non hai detto nulla. E stai qua. Nella lettera che è arrivata il 19 marzo si chiede di non tenere in considerazione, quello non è uno stralcio automatico ed è una ennesima presa per il culo questa! E questo mi mette in forte imbarazzo perché non sono abituato è da anni che lavoro e che faccio il pubblico dipendente e che seguo questi argomenti, ma queste fesserie non le faccio e non le ho viste mai fare e dove le ne viste le denunciate perché se volete sapere la mia storia io sono quello che ha denunciato un sindaco che ha patteggiato, sono quello che ha denunciato anche un tecnico comunale perché aveva le mani lunghe dentro alle società immobiliari ed è stato condannato.

Quindi la trasparenza e la correttezza la pretendo qua dentro! È stato detto che l'accordo pubblico – privato presentato è di rilevante interesse pubblico, per che cosa è di rilevante interesse pubblico? Perché fanno i parcheggi che sono obbligatori per legge perché non danno altro, sì il contributo il soldo ma se vi andate a guardare bene le norme tecniche del Pat li è scritto come vanno valutati gli





accordi, non è solo un problema di soldi ma è un problema di qualità urbana, dei riflessi e degli impatti che si genera in quel pezzo di territorio e qui partiamo da un Piano regolatore che ha una zona prevista di tipo residenziale di contorno perché il contorno è residenziale. Quindi partiamo da un Piano regolatore che ha una previsione che dice lì si possono fare case, non solo ma c'è una prescrizione che dice lì cioè tutta l'area verde che vediamo quando usciamo con le forse dalla Lii che è retrostante alla caserma quell'area verde nel piano è segnata come area a servizi.

La proposta prevede che cosa? Sparisce. Partiamo dall'ultima. Sparisce l'area a servizi ma non era quello un elemento caratterizzante della qualità. Sparisce la residenzialità che era il contesto più pacifico in quel tessuto. No dobbiamo metterci dentro una zona D2 commerciale ma non contenti dobbiamo occupare tutto e quindi addio area a servizi, il prato verde lo salutiamo e resterà la pista ciclabile e fine del circo. L'interesse pubblico è questo e la qualità degli interventi? E i fabbricati che ci sono sopra sono davvero così fatiscenti o magari hanno anche qualche interesse di storia? Quella era l'area del duca l'ha venduta lui ai consorzi, ci passava la ferrovia di fianco.

Niente. Nelle norme del Pat dove si dice come vanno valutati gli accordi ma anche nelle direttive dell'ambito ottimale territoriale omogeneo 4 del centro del capoluogo è scritto chiaramente che ogni intervento dentro alla maglia del capoluogo deve avere la massima cura per il tessuto storico che c'è, che cavolo di indagine è stata fatta su quello che c'è sopra quell'area? Nulla hai detto tu perché hai deciso tu forse che sono fatiscenti.

Allora abbiamo questi 778 mila euro e c'era una precedente proposta che abbiamo discusso c'era anche tu qua che è questa e la mostro anche ai cittadini perché l'hanno vista anche loro. La precedente proposta era che la società proponente si teneva il verde e veniva ceduta al comune l'area verde che è proprio quella quasi corrispondente, con questa proposta iniziale l'agenzia delle entrate ha valutato una plusvalenza di 654 mila euro. Allora io dico parto dall'ultima proposta e vedo che la nostra comunità porta a casa una strisciolina di 500 metri quadrati a fianco al Don Milani che viene quantificata a 40 euro al metro quadrato.

Allora ho fatto il conto della serva che è quello che vale di più a volte come in questo caso. Se allora sommo i 654 mila euro che l'agenzia delle entrate aveva stimato come contributo di perequazione e aggiungo a questo il valore dell'area azzurra che il proponente oggi si tiene andiamo a vedere che con questa proposta iniziale quello che portava a casa il comune erano 867 mila euro.

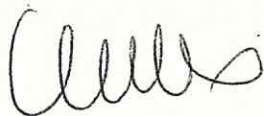
Quindi la proposta iniziale vogliamo quantificarli in soldi è 867 mila euro e oggi la proposta che tu dici essere di rilevante interesse pubblico perché ti danno i parcheggi obbligatori, sì te lo dico io perché questo è scritto nella proposta che tu proponi a noi, allora ti dico spiegami perché oggi con l'interessamento di tutta l'area noi portiamo a casa 770 mila euro e cioè 100 mila euro di meno, facendo il conto della serva?

Ma a parte questa disgrazia perché la considero una disgrazia e con tutto il massimo rispetto per il soggetto privato proponente che però non è il proprietario ma da quello che abbiamo capito è il titolare di un preliminare, quindi questa operazione è condizionata dai preliminari. Tutto va in porto se io compro se, cioè e in tutto questo meccanismo dov'è la certezza per la comunità che quella operazione venga risolta? Infatti le linee guida sugli accordi pubblico - privati che abbiamo approvato dicono che sono i proprietari che propongono e che si impegnano ma il rilevante interesse pubblico lo si misura anche da altre cose.

Per esempio qui stasera l'accordo è stato registrato, trascritto. Com'è? Lo chiedo. Quindi prendo atto che stasera l'accordo è soltanto stato approvato. Giusto? No è stato approvato dalla giunta. L'atto unilaterale è stato approvato e allora dico ma avete visto che le norme tecniche del Pat dicono che per venire in consiglio dobbiamo avere l'atto d'obbligo registrato e trascritto? E avete letto che le norme dicono che deve esserci una garanzia finanziaria. Sì di quanto? E quanto è il corrispettivo che dovrebbe portare a casa il comune?

**DOTT. BOZZA**

.....L'amministrazione ed è messo nel deliberato della delibera . È solo questo e ho fatto solo una precisazione.





## CONSIGLIERE BERGAMIN MAURIZIO

Ma ribadisco che le norme tecniche del Pat dicono che per venire in Consiglio Comunale noi dobbiamo avere l'atto unilaterale d'obbligo registrato e trascritto e dobbiamo avere anche una polizza fideiussoria e una cauzione, che sia coerente con l'importo in gioco di quanto va ceduto al comune. Allora io dico se avete pattuito questi 770 mila euro ma che garanzie abbiamo noi con 50 mila euro? Di cosa? Domattina c'è una variante adottata e tra due mesi c'è la variante approvata. Questi spariscono e noi cosa ci facciamo con 50 mila euro e l'area rimane pianificata.

Vedete com'è condotta male. No non è scritta così. A parte che questa non la considero una operazione in linea con l'articolo 6 della Legge Regionale 11 perché non è di rilevante interesse pubblico e ho spiegato perché, sulla questione della casa del fascio penso sia stato detto di tutto e di più ma anche là ribadisco che la monumentalità non era stata oggetto di Pat ma era stata oggetto di Pati. Tutti i comuni che avevano deciso di fare i Pati medio Brenta avevano deciso il tema dei vincoli monumentali e nelle norme tecniche del Pati è scritto chiaro che là viene mantenuta l'area di pertinenza.

Quindi la variante che andate a adottare stasera è in netto contrasto con il Pati, non è coerente a parte il plateale conflitto che si è acceso con il Ministero dei beni culturali che mai e poi mai farà costruire un condominio là. Allora io dico dovevate fare una operazione economica, hai fatto un piano delle alienazioni non dico cosa, basta fermati là perché vuoi andare avanti anche con la variante? Cosa vuoi dimostrare? Se l'hai detto tu che non verrà costruita.

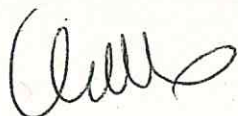
Hai fatto il piano delle alienazioni e allora la variante la potevi fare contestuale con il piano delle alienazioni com'è previsto dalla normativa.

L'altro tema che ho a cuore di ribadire è che questa variante riguarda anche le norme operative del sistema produttivo, era una variante su cui era stata presentata una mozione e su cui i cittadini avevano presentato delle firme. C'erano stati degli impegni e era stato detto che si faceva prima possibile, prima dell'estate 2017 e poi siamo andati a settembre 2017 e poi costava soldi e non si sapeva, bisognava stare attenti alla fine ce la troviamo inserita in un contesto di un sacco di altre varianti. Questo per dire che con le modifiche che avete fatto sulla normativa potevate farlo benissimo l'anno scorso e vi sarebbe stato utile nell'affrontare certe problematiche che sono insorte e che riguardavano proprio la zona D1, perché ci siete andati in Conferenza dei servizi in novembre o ottobre e vi sarebbe stato utile avere avuto una normativa di supporto.

E non l'avete fatto e non c'è stata la scusa delle cartografie, della ricognizione e di questo e di quello perché è una modifica che avete rappresentato in giallo e rosso in modo molto veloce e quindi si poteva benissimo fare. L'ho detto anche in Commissione territorio e ambiente è stato per fortuna l'unico forse tema che abbiamo ragionato, la vostra proposta esclude in modo chiaro solo l'insediamento di attività a rischio di incidente rilevante. Meno male ma non esclude la vostra proposta e quindi consente, previa valutazione caso per caso, quindi ammette previa valutazione caso per caso le attività che sono elencate negli allegati A1 e A2 della Legge Regionale 4 del 2016. Ma scorrendo ed è quello che ho detto anche in Commissione territorio e ambiente questi allegati è da restare rabbriviti, stiamo parlando di attività tipo ne ho preso alcune a caso impianti per la concia del cuoio e del pellame, impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi mediante operazioni di incenerimento e trattamento. Impianti di produzione di ghisa e acciaio e quindi fusione primaria e secondaria tra parentesi. Macelli, industrie della gomma e delle materie plastiche che conosciamo e quindi sono ammesse. Impianti di smaltimento di rifiuti urbani non pericolosi mediante operazioni di incenerimento, produzione di pesticidi, produzione di amianto o fabbricazione di prodotti dell'amianto. L'ho letto ma cosa vuoi dire? L'ho letto ma vuoi leggerlo? Lo vuoi leggere?

C'è una differenza tra le parole che diciamo così e quello che è scritto nelle tabelle che voi avete, rigenerazione e recupero di solventi, recupero di prodotti provenienti dai catalizzatori, pretrattamento di rifiuti destinati all'incenerimento, trattamento in frantumatori di rifiuti compresi apparecchiature elettriche e veicoli fuori uso, praticamente i ferri vecchi.

Questo è solo un esempio di quello che è riportato lì che ci sono attività che sono anche peggio di quelle che ho preso a caso. Queste attività sono di fortissimo impatto e non sono compatibili con la zona D1 del nostro territorio ma non perché lo dice Bergamin Maurizio ma perché lo dice il Pat, non





dobbiamo dimenticarci che il Pat è il piano strutturale che è quello che dà le regole, non è che poi il piano degli interventi o del sindaco fa quello che vuole, ci sono delle regole a monte e se quelle regole impongono che devono essere risolti con il Ti i possibili conflitti tra le zone residenziali e zone produttive vuole dire che il Pi deve trovare una normativa adeguata perché il responsabile dell'Ufficio tecnico possa nel caso diniegare una pratica edilizia che prevede l'insediamento di una attività di questo tipo. Se non ha la norma lui non la può bloccare tanto più se la norma non la esclude.

Allora dice l'amministrazione Zin ma c'è la delibera del Consiglio Comunale ma abbiamo già potuto vedere e constatare cosa può fare il Consiglio Comunale e cosa potrete dire voi, ve lo ripeto. Dite quando è ora e capita l'industria che ha 30-40-50-60 dipendenti voi direte se siete qua siamo per il lavoro, il progresso. L'iniziativa economica. Sono tutto a posto e rispettano i limiti. L'Arpav farà i controlli, l'A.S.L. non si muove. Sono in zona propria. Queste sono le frasi. E allora capite che non c'è tutela del territorio con questa norma che proponete se andate a adottarla non c'è.

Anzi questa norma espone il comune a dei conflitti nei quali può venirne fuori vincente perché non ha la motivazione, nel momento in cui tu comune vuoi dire no a una azienda hai una norma di legge l'articolo 2 della 241 che ti impone di motivare e bene anche il perché del no e su che cosa fai la motivazione del no? Non mi piace? No non è così. La ditta ti sfida quando arriva e tu comune ti puoi ancorare per il no solo esaminando la progettazione dell'attività, e allora se ci vogliamo incuneare in questo imbuto e cioè quello per dire no in modo motivato dobbiamo esaminare il progetto dell'impianto non ne veniamo fuori, perché abbiamo già visto che sono tutto a posto, rispettano i limiti e non si può fare niente.

E, sulla capacità di esaminare i progetti anche a sanatoria abbiamo visto cosa può fare il comune e cosa può fare la provincia e cosa può fare l'Arpav e cosa non fa l'A.S.L. e cosa fanno i Vigili del fuoco. Allora non ci si può fidare di norme di questo tipo. Noi siamo per la filosofia se vogliamo tutelare i territori che le norme tecniche dicano chiaramente tout court tu no tu no tu no e quando dico tu no dico le aziende di questo tipo o come quelle che avevamo proposto, su cui non c'è stata discussione. Capito?!

Quindi chiudo per dire che questa variante non la capisco e mi mancano una buona parte di dati che pretendo di avere segretario e secondo me se la adottate non state facendo il bene del territorio e della comunità, ma non lo dico perché voglio essere più bravo di te lo dico perché in coscienza penso che puoi fare di meglio, questo è e sarei contento, non verrei qua fino alle due di notte, non starei tutto il giorno a guardare queste robe qua per venire qua ma lo faccio volentieri per loro ma spererei di non farlo nei vostri confronti. È stato antipatico per me tirare fuori la storia ma questi sono gli abc del pubblico amministratore, non si può fare finta di niente di queste robe qua!

Quindi sono contrario non so se voterò, farò due parole con i miei colleghi ma non so se voterò perché sono straconvinto che lui non ha fatto i suoi interessi ma ha fatto una domanda, voi gliela avete messa dentro perché così è e alla fine mancava il numero legale e bisognava approvare tutto il resto della variante, per non fare la figura politica che andavate sotto e allora cavolo ecco il rimedio. Ti capisco ma voglio Federico per come ti conosco che ti raddrizzi sulla colonna vertebrale, dai non starti a farti soggiogare in questa maniera!

## **PRESIDENTE**

Prego Ass. Mattiuzzi.

## **ASSESSORE MATTIUZZI**

Per dare contezza anche alla presenza delle parole che ha detto giustamente il consigliere nell'ultima seduta della commissione se si ricorda che eravamo presenti più persone anche lei, e riporto esattamente sulla discussione e sul punto. Dove si cita questo giusto per trasparenza e cognizione di causa: per tale aspetto zone D1 e più in generale su tutto il territorio comunale non sono consentite nuove attività intese come esercizio di nuova costruzione o ancora subentri, locazioni e altre forme d'uso su edifici esistenti classificate a rischio di incidente rilevante come lei giustamente ha detto, relativamente alle entità assoggettate a Via, Aia e Aua. L'insediamento è subordinato a assenso da





parte del Consiglio Comunale previa dimostrazione della compatibilità dell'intervento col contesto al contorno al riguardo della tutela della salute e dell'ambiente, del paesaggio. Perché questo è stato ed è la proposta riportata.

Nell'ultima commissione lei poi ha riportato e credo che si ricorderà di mettere come ulteriore elemento il fatto di escludere tassativamente l'industria di prima classe e quindi allegato parte uno e non certo per esempio la parte due, nelle quali per esempio ci sono sul territorio di Piazzola sul Brenta anche tutta proprio una serie di attività. Il ragionamento che abbiamo fatto come amministrazione in questo caso oltre che l'elemento di esclusione era l'elemento di valutazione tecnica per quanto riguarda proprio gli aspetti dei parametri, al fine di non porre semplicemente una norma tout court scritta sulla carta in cui si elimina tutto di fatto e poi nella realtà magari non è così. Se si ricorda abbiamo parlato in questi termini anche nella fase di discussione dell'ultima commissione per esempio ma giusto per dare contezza.

E noi in questo momento stiamo parlando di questa modifica al punto 2.3 che era stato passato e citato in commissione. Per correttezza questo volevo semplicemente dire.

#### **CONSIGLIERE BERGAMIN MAURIZIO**

Confermo che nell'ambito della discussione è stato evidenziato che tra l'ultima vostra proposta e quelle precedenti era sparito dall'elenco l'esclusione delle industrie insalubri di prima classe e allora ve l'abbiamo fatto presente.

#### **ASSESSORE MATTIUZZI**

Perfetto, significa tecnicamente quelli di seconda classe che possiamo invece mantenere. Quindi significa che le prime classi devono essere totalmente escluse per la possibilità che è stata espressa e mentre le seconde classi le manteniamo e quindi andiamo a parametrizzarle con Via, Aia etc.. Questo mi sembra di avere capito quando abbiamo discusso insieme l'altra sera in commissione da quanto ho recepito io con la mia capacità.

#### **CONSIGLIERE BERGAMIN MAURIZIO**

Da quello che ho capito io è che voi avreste inserito o aggiunto tra le ditte da valutare previo parere del Consiglio Comunale le industrie insalubri di prima classe. Giusto? Bene.

#### **ASSESSORE MATTIUZZI**

Giustamente l'aveva proposto anche lei e l'aveva indicato anche lei nella discussione, sto parlando riportando un elemento in questo momento a conoscenza della discussione

#### **CONSIGLIERE BERGAMIN MAURIZIO**

Però Andrea non era stata proposta ma era stata una evidenziazione tra la prima e

#### **ASSESSORE MATTIUZZI**

E io constato che la prima vengono escluse, le seconde no.

#### **PRESIDENTE**


Ci sono interventi? La parola al Cons. Bergamin Federico.

#### **CONSIGLIERE BERGAMIN FEDERICO**

Proprio sulla scorta di quanto ha appena detto io propongo l'emendamento al punto 2.3 inserendo come ha anticipato l'assessore all'ambiente anche la classificazione delle industrie insalubri di prima classe tra i parametri da valutare per le attività che poi andranno valutate dal Consiglio Comunale.

#### **CONSIGLIERE MENEGHELLO**

Lunedì sera in Commissione territorio e ambiente è vero che si è discusso per quanto riguarda le zone industriali relativamente alla proposta che avevamo fatto come consiglieri di mettere ordine anche





alla struttura proprio della normativa, riguardo all'articolo 37 dove nella generalità si cercava un attimino di riordinare le zone secondo le classificazioni che sono coerenti con la cartografia.

È vero che è stato ripreso nella discussione e segnalato che rispetto a un passaggio mancava questa classificazione di industrie insalubri di prima classe con riferimento all'elenco del decreto ministeriale 5 settembre 1994, ma non vorrei che stasera passasse il concetto che quelle di seconda classe vanno bene tout court. Perché in un uno dei passaggi che avevamo fatto proprio nelle commissioni era quello di sottoporre ma comunque dovevamo deciderlo all'interno della Commissione territorio e ambiente una valutazione anche sulla scorta di un articolato che avevamo proposto di leggere anche insieme ma non l'abbiamo mai fatto, sulla scorta proprio delle Nto del Comune di Cittadella dove venivano riportate di questo decreto entrambe le tabelle, sia la parte prima relativa alle industrie di prima classe ma anche la parte seconda dove ci sono le industrie di seconda classe.

Perché sono d'accordo con lei assessore che relativamente a queste classificazioni in alcuni casi vi siano anche situazioni che vanno valutate relative anche alla seconda classe, per cui nel caso specifico cito queste norme proprio perché sono state sottolineate quel tipo di attività che possono creare degli impatti negativi sul territorio e questo indistintamente tra la prima classe e seconda classe.

È chiaro che poi nel contesto della discussione di lunedì riguardo a tutta la proposta fatta e non discussa emergeva che mancava questo rigo però non vorrei che rimanesse a verbale che va bene tutta la seconda classe. Era più ampio il discorso e dopo una cosa e termino per quanto riguarda le zone D che avevamo chiesto era se c'era la possibilità di aprire nuovamente il dialogo perché di fatto per le motivazioni che bene ha espresso il Cons. Bergamin riteniamo che rimangano aperte delle finestre troppo ampie per questa normativa, anche perché l'attesa era collegata a uno studio più generale del territorio che però di fatto poi non l'abbiamo mai visto né discusso proprio su tutte le aree D, non solo sulla D1.1 ma anche sulle altre. E quindi per noi non è sufficiente andare oggi a deliberare una cosa di questo tipo e non è neanche tutelante come avete descritto voi.

#### **ASSESSORE MATTIUZZI**

Era semplicemente per non sottintendere assolutamente nulla ma riportare di fatto anche a conoscenza delle persone quello che era poi stato discusso in quell'ambito di quella commissione, come nelle precedenti commissioni erano state comunque confrontate anche altre soluzioni e anche altre indicazioni. Era semplicemente per riportare in maniera anche precisa e puntuale ciò che è riportato in questa indicazione del 2.3 dove ci sono degli elementi significativi credo domani dal punto di vista normativo anche dal punto di vista dei nuovi insediamenti e soprattutto la facoltà della possibilità concreta di potere intervenire su questi insediamenti, al di là tout court della vietata totale della presenza di prima o seconda classe che poi magari si possa tradurre in qualcosa di estremamente diverso, tenendo conto che poi in certe circostanze quando si va a citare le norme ci sono degli elementi oggettivi e cioè ci sono delle industrie o tali chiamiamole in maniera anche impropria già insediate presenti all'interno del tessuto urbano, al di là dello specifico naturalmente. Perché la norma a me piace guardarla non solo in funzione di un nome di una azienda ma nell'ambito dell'intero territorio, su questo ragionamento si è fatto il ragionamento in commissione e l'ultima versione che ho riportato era semplicemente per riportare un dato concreto. Tutto qui e nulla di più.

#### **PRESIDENTE**

Altri interventi o dichiarazioni di voto?

#### **CONSIGLIERE MENEGHELLO**

Faccio un intervento riprendendo per chiudere quello, mi volevo ricollegare anche all'intervento del Cons. Segato perché noi effettivamente abbiamo voluto incontrare i cittadini ieri sera proprio per portare a conoscenza della cittadinanza degli interventi che abbiamo già discusso ampiamente e non torno assolutamente perché abbiamo già condiviso i contenuti. Abbiamo fatto un mini referendum proprio per capire come è avvertita dalla cittadinanza queste scelte, ve le consegnamo perché



riteniamo che non serva prendere appunti e se vorrete poi le leggerete con calma. Sono più di 122 schede che i cittadini a cui hanno risposto alcuni con commenti e altre no, le abbiamo raccolte con consapevolezza e onestà nel senso che sono individuali e ovviamente non riportano i nomi perché sono in forma anonima e ci sono state consegnate in una cassetta. E insieme ci sono anche le firme raccolte dei cittadini che hanno partecipato al flashmob che ovviamente hanno insieme a noi manifestato la contrarietà a tutto questo progetto che non ha veramente un senso, né da un punto di vista neanche del piano delle alienazioni perché rimarrà sulla carta e se con la carta andremo a costruire e fare opere pubbliche poi per lo vedremo, rimarranno sulla carta.

#### **PRESIDENTE**

Se si procede per la votazione bisogna, prego Cons. Ruffato.

#### **CONSIGLIERE RUFFATO**

Alcune considerazioni. Mi fa piacere che la Cons. Segato abbia ritirato fuori quei miei buoni propositi del 2014 di ben 4 anni fa e che testimoniano come questa amministrazione, come questo gruppo ci abbia provato a avere un dialogo con voi, non serve fare i sorrisoni. C'abbiamo provato e mi sono chiesta ma nello scorso Consiglio Comunale quando giustamente vi siete arrabbiati perché non avete avuto tutte le risposte che avete chiesto ma vi siete chiesti il perché l'abbiamo fatto? Dopo che per 4 anni avete continuato a fare azioni assolutamente per partito preso

#### **VOCI DALL'AULA**

#### **CONSIGLIERE RUFFATO**

Dopo gli attacchi che avete fatto addirittura personali! Ne abbiamo sentite di tutti i colori noi in questi quattro anni contro di noi, contro l'amministrazione e contro le persone di questa amministrazione, siete quelli che poi usano e fanno le azioni contro il bullismo etc. quando poi da vostre parole a volte anche dure.

#### **VOCI DALL'AULA**

#### **CONSIGLIERE RUFFATO**

Di Bergamin ho apprezzato una cosa nel suo intervento, che quanto meno ha avuto l'onestà intellettuale di dire che ha capito che l'operazione legata all'area verde dietro alla biblioteca è una \*\* operazione economica che serve solo per tenere in piedi la questione di bilancio.

#### **INTERVENTO FUORI MICROFONO**

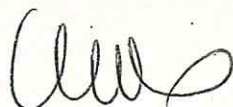
#### **CONSIGLIERE RUFFATO**

Per la scuola

#### **ACCAVALLAMENTO VOCI**

#### **CONSIGLIERE RUFFATO**

Noi abbiamo avuto rispetto per tutti i nostri interventi, abbiamo avuto rispetto per ogni parola che avete detto voi, cosa che invece voi non state avendo per noi. Noi crediamo che questo intervento nell'area del consorzio vada a intervenire su un \* degradato e insalubre in pieno centro storico, un intervento che restituisce spazi alla collettività pubblici perché oggi è totalmente privato e invece sì è vero ci saranno i parcheggi e saranno pubblici, ci sarà un'area che andrà ceduta alla scuola Don Milani, ho avuto modo di vedere qualche rendering oggi e credo che sarà una cosa molto interessante per le nostre scuole. Riduce la superficie impermeabile e gli altri volumi edificati, impatta meno, migliora la viabilità, porta attività a Piazzola e quindi gettito e posti di lavoro. Tutto questo oltre a quelli che avete detto anche voi non sono da buttare 800 mila euro circa.





Quello che c'è da chiedersi è che cosa vuole veramente Piazzola, vuole aspettare o crescere? Vuole attrarre o allontanare? Vuole avere paura o avere coraggio? Restare immobili o affrontare il futuro? Votiamo con serenità.

**PRESIDENTE**

Procediamo con la votazione dell'emendamento intanto presentato dalla maggioranza. L'emendamento va a cambiare il punto 2.3.

**VOCI DALL'AULA**

Votiamo per il rinvio, non c'è problema.

La proposta di **rinvio** viene posta ai voti.

In conformità dell'esito di apposita votazione espressa in forma palese da n.16 consiglieri presenti e votanti che dà il seguente risultato:

Favorevoli: n. 07

Contrari: n. 09 (Zin, Malaman, Didonè, Corradin, Berto, Bergamin Federico, Panizzolo, Cattin, Ruffato)

*La proposta di rinvio viene respinta.*

**CONSIGLIERE BELLOT**

Scusa Presidente, tutti noi consiglieri di minoranza non parteciperemo al voto di questa variante tenuto conto soprattutto e anche della incapacità - e lo metta a verbale - dell'incapacità e della mancanza di responsabilità dei consiglieri di maggioranza di prendersi una pausa di riflessione su una decisione che peserà su di voi Marco Berto, su di te Corradin, su di te Cattin, Panizzolo, Bergamin e Ruffato!

**VOCI DALL'AULA**

**PRESIDENTE**

Lo sai Salvaderi che è una minaccia questa!

**VOCI DALL'AULA**

**CONSIGLIERE BELLOT**

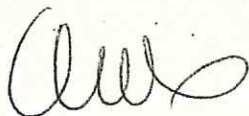
Sapete perché non vi siete concessi una pausa di riflessione? Perché siete incapaci di riflettere! E anche di pensare! Vergognatevi!

*Alle ore 02.30 escono tutti i consiglieri di minoranza. Rimangono 9 consiglieri (Zin, Malaman, Didonè, Corradin, Berto, Bergamin Federico, Panizzolo, Cattin, Ruffato)*

**VOCI DALL'AULA**

**PRESIDENTE**

Si allontanano i consiglieri di minoranza. Mettiamo in votazione l'emendamento.





La proposta di **emendamento** viene posta ai voti.

In conformità dell'esito di apposita votazione espressa in forma palese da n.09 consiglieri presenti e votanti che dà il seguente risultato:

Favorevoli: n. 09

*La proposta di emendamento viene approvata.*

#### **PRESIDENTE**

Per l'approvazione della variante, tenendo in considerazione come indicato durante l'esposizione che in data 19 marzo 2018 con prot. 4437 è stata presentata richiesta di archiviazione e ritiro della proposta del PI da Bergamin Bruno e Costa Antonio. Mettiamo in votazione.

### **IL CONSIGLIO COMUNALE**

#### **PREMESSO CHE:**

La L.R. n. 11/2004, suddivide il Piano Regolatore Comunale nel Piano di Assetto del Territorio (PAT) e nel Piano degli Interventi (PI), attribuendo:

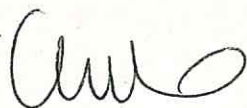
- al primo la funzione strategica di individuazione delle invarianti strutturali, degli obiettivi, delle condizioni di sostenibilità degli interventi e le trasformazioni perseguibili;
- al secondo la funzione operativa.

Il Comune di Piazzola sul Brenta è dotato di:

- PATI approvato con Conferenza decisoria il 26.10.2010, ratificata con delibera di Giunta Provinciale n. 49 del 22.02.2012; pubblicata sul B.U.R. n. 21 del 16.03.2012;
- PAT approvato con Conferenza di Servizi del 02/04/2013, ratificata con delibera di Giunta Provinciale n. 82 del 5.06.2013, efficace a seguito della pubblicazione sul BUR del 05.07.2013;
- Piano degli Interventi approvato in due fasi con delibera n. 38 del 27.11.2013 e successiva n. 11 del 2.04.2014;
- con delibera di Consiglio Comunale n. 50 del 26.11.2014 è stato approvato il documento del Sindaco ai sensi dell'articolo 18 comma 1 L.R. 11/2004 che evidenzia le priorità, le trasformazioni urbanistiche, gli interventi, le opere pubbliche da realizzarsi;
- con delibera n. 40 del 30.09.2015 è stata approvata la Variante n. 1 al Piano degli Interventi;
- con delibera n. 30 del 30.09.2017 è stata approvata la Variante n. 2 al Piano degli Interventi;
- con delibera n. 23 del 26.07.2017 è stata approvata la Variante n. 3 al Piano degli Interventi;

L'articolo 18 della L.R. 11/2004 indica le modalità per la formazione del Piano degli Interventi e delle sue Varianti, stabilendo un'unica prassi di approvazione così articolata:

- Il Piano è adottato dal Consiglio Comunale, entro otto giorni è depositato a disposizione del pubblico per trenta giorni consecutivi. Dell'avvenuto deposito è data notizia mediante avviso pubblico nell'Albo Pretorio del Comune;
- nei trenta giorni successivi chiunque può formulare osservazioni;
- nei sessanta giorni successivi alla scadenza del termine per la presentazione delle osservazioni il Consiglio Comunale decide sulle stesse ed approva il Piano;





- copia integrale del Piano approvato è trasmessa alla Provincia ed è depositata presso la sede del Comune per la libera consultazione;
- Il Piano diventa efficace quindici giorni dopo la sua pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune.

### **TUTTO CIÒ PREMESSO;**

Dopo l'entrata in vigore del Piano degli Interventi, avvenuta in due fasi, l'Amministrazione ha avviato le attività per la modifica del medesimo presentando al Consiglio Comunale il "Documento Preliminare" ai sensi del primo comma dell'art. 18 L.R. 11/2004 e pubblicato un avviso con il quale si invitava chiunque fosse interessato, a presentare eventuali proposte di intervento. Inoltre a seguito dell'entrata in vigore della L.R. 4/2015, sono stati pubblicati ulteriori avvisi per la presentazione di istanze intese alla regressione della capacità edificatoria assegnata dal Piano degli Interventi, le cosiddette "Varianti verdi".

Le domande presentate per effetto degli avvisi citati, incluse quelle giunte dopo le varie scadenze, sono state catalogate per temi in modo da fornire un quadro generale delle necessità.

Alcune richieste hanno avuto riscontro con le Varianti parziali al P.I.: n. 1/2015, entrata in vigore il 13.03.2016; n. 2/2016 entrata in vigore 30.09.2017; n. 3/2017 entrata in vigore il 26.09.2017.

Le Varianti elencate non hanno tuttavia dato riscontro a tutte le istanze pervenute a seguito del "Documento Preliminare" e dei vari avvisi pubblicati; in particolare la precedente Variante al Piano degli Interventi n. 3/2017, per abbreviare i tempi di redazione ed approvazione, ha analizzato solamente le modifiche non subordinate a valutazioni specialistiche, rinviando ad una successiva quelle che richiedevano analisi di tipo idraulico e/o ambientale.

Si intende ora completare il percorso intrapreso valutando le domande rimaste inevase e le ulteriori pervenute a riguardo della gestione e programmazione dell'uso del territorio considerando la nuova normativa sopraggiunta in tema di contenimento del consumo di suolo.

La costante evoluzione dei sistemi insediativi peraltro invoca una continua ricalibrazione delle disposizioni che tutelano la qualità della vita e le risorse presenti nel territorio; nonché per eliminare e/o mitigare le criticità rilevate anche attraverso modalità che impegnano all'utilizzo delle migliori tecniche disponibili senza omettere di considerare l'aspetto economico e sociale.

Circostanze particolari e puntuali hanno recentemente accentuato l'attenzione sul sistema produttivo e fornito l'impulso per rivedere il quadro normativo di riferimento al fine di renderlo maggiormente attinente alla contemporaneità e cogente a riguardo delle attività che possono svilupparsi nel territorio coerentemente con le disposizioni sovraordinate.

Altro argomento è la proposta presentata dalla Ditta DomusBrenta srl di riqualificazione urbana ai sensi dell'art. 6 L.R. 14/2017 a riguardo dell'area ora occupata dal Consorzio agrario e dagli immobili dei f.lli Lorenzato, in linea con le modalità di pianificazione del territorio indicate dal PAT.

L'iniziativa è finalizzata alla realizzazione di un complesso con destinazione d'uso commerciale (con superficie di vendita inferiore a mq. 1500) e direzionale; propone un intervento articolato su due volumi collocati ad est ed ovest del compendio, ed uno spazio centrale destinato alla viabilità ed al parcheggio.





La complessità dell'operazione urbanistica, la centralità del sito, i valori economici che l'intervento sottende, hanno indotto ad incaricare l'Agenzia delle Entrate per la valutazione della plusvalenza generata dalla diversa utilizzazione dell'area (delibera di Giunta Comunale n. 35 del 12.04.2017).

Il plusvalore determinato con perizia di stima datata 25.09.2017 (pervenuta in data 25.09.2017 prot. 14449) è stato successivamente ricalibrato per effetto delle modifiche apportate alla proposta con integrazione del 26.01.2018 prot. 1384 (verifica espletata da parte del responsabile Sue/Sua – nota del 29.01.2018 prot. 1775 del 2.02.2018) poiché risultava incrementata la superficie coperta ed il volume complessivo dell'intervento privato. La nuova soluzione del 26.01.2018 prot. 1384 integrata in forma definitiva in data 8.02.2017 prot. 2088 (ed in data 9.02.2018 prot. 2194 e 12.02.2018 prot. 2250) prevede inoltre la monetizzazione del contributo straordinario ai sensi dell'art. 16 comma 4 lett. d-ter del DPR 380/2001 e la cessione di un'area attigua alla Scuola primaria Don Lorenzo Milani.

I dati tecnici sono i seguenti:

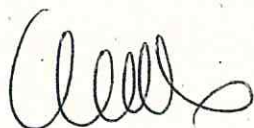
- superficie dell'ambito	mq. 15.778
- superficie coperta prevista	mq. 4.290
- volumetria prevista	mc. 22.035
- superficie a standard dovuta L.R. 11/2004	mq. 4.919
- superficie a standard di progetto	mq. 5.434
- cessione area pista ciclabile	mq. 1.114
- cessione area attigua scuola D. Milani	mq. 546
- monetizzazione contributo aggiuntivo (in quota del 50% ai sensi dell'art. 16 comma 4 lett. d-ter DPR 380/2001)	euro 778.519,00

**VALUTATE** quindi le istanze pervenute da privati e/o operatori in generale, il contenuto della Variante è in sintesi il seguente:

- modifica della normativa in specie gli articoli dal 37 al 42 delle NTO inerenti alle zone ed insediamenti produttivi; le disposizioni proposte promuovono una maggiore attenzione all'ambiente ed alla salvaguardia della salute pubblica non consentendo a priori nelle aree in argomento ed in generale su tutto il territorio attività riconducibili al D. Lgs. 334/1999 classificate a rischio di incidente rilevante connesso all'uso, trasformazione, manipolazione di determinate sostanze.

Relativamente alle attività assoggettate:

- a Via o a verifica preliminare come precisato all'allegato "A" della L.R. 4/2016;
  - ad AIA come precisato nell'allegato "B" della L.R. 4/2016;
  - ad AUA ai sensi del DPR 59/2013 – L. 5/2012 – D. Lgs. 152/2006;
- l'insediamento sarà subordinato ad assenso da parte del Consiglio Comunale previa dimostrazione della compatibilità dell'intervento con il contesto al contorno a riguardo della tutela della salute, dell'ambiente, del paesaggio.
- recepimento dell'accordo pubblico/privato ai sensi dell'art. 6 L.R. 11/2004 presentato dalla Ditta DomusBrenta srl in applicazione a quanto previsto dall'art. 6 L.R. 14/2017 e delimitazione del perimetro dell'ambito di degrado ai sensi dell'articolo 27 L. 457/1978 ed art. 2 comma 1 lett. g) punto 1 L.R. 14/2017;
  - marginali modifiche della zonizzazione conseguenti alla ricognizione degli ambiti di urbanizzazione consolidata nei limiti stabiliti dalle Norme Tecniche di Attuazione del PAT,





ovvero la modifica dei perimetri di zona che si configurano quale correzione di precisione del Piano;

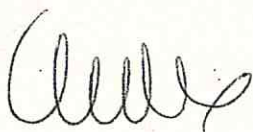
- individuazione di nuove aree edificabili;
- individuazione nuovo ambito per accordo pubblico/privato ai sensi dell'art. 6 L.R. 11/2004;
- stralcio ambito per accordo pubblico/privato n. 8 VILLA TRIESTE;
- individuazione di annessi rurali dismessi con possibilità di recupero ad uso residenziale n. 5 schede;
- recepimento delle istanze presentate dai cittadini ai sensi della L.R. 4/2015 ("Varianti Verdi");
- aggiornamento dei repertori normativi e del quadro conoscitivo.

A seguito dell'atto di indirizzo della Giunta Comunale n. 156 del 28.12.2016 l'incarico per l'elaborazione della Variante al Piano degli Interventi è stato affidato con le modalità di cui all'art. 36 D. Lgs. 50/2016 all'Arch. Roberto Cavallin di Camposampiero (PD) in collaborazione con il personale del settore urbanistica/edilizia; la verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica e Valutazione di Incidenza Ambientale è stata affidata al Dott. Maurizio Leoni di Villorba (TV);

**ACCERTATO** che le modifiche proposte sono conformi agli obiettivi del Piano di Assetto del Territorio, la Variante in oggetto è costituita dai seguenti elaborati:

- elaborato A - relazione
- elaborato B – estratti PI vigente e modificato
- elaborato C – modifiche alle NTO comparativa
- elaborato D – modifiche alle NTO testo aggiornato
  
- Accordo pubblico privato ai sensi dell'articolo 6 L.R. 11/2004 (in applicazione a quanto disposto dall'art. 6 L.R. 14/2017) corredato dai seguenti elaborati:
  - relazione descrittiva
  - elaborati tecnici
  
  - valutazione economica Agenzia delle Entrate (perizia di stima del 25.09.2017) ed aggiornamento stima nota del responsabile Sue/Suap del 29.01.2018 prot. 1775;
  - schema accordo pubblico/privato ai sensi dell'articolo 6 L.R. 11/2004;
  - valutazione di compatibilità idraulica a firma dell'Ing. Omar Tosatto (trasmessa all'Ufficio del Genio Civile/Consorzio di Bonifica Brenta in data 12.03.2018 prot. 3958);
  - valutazione geotecnica a firma dell'Ing. Mario Berlanda;
  - screening di valutazione di incidenza ambientale e di Vas a firma dell'Arch. Michele Disarò e del Dott. Agr. Christian Rancan (inviata alla Regione in data 5.03.2018 come da comunicazione pervenuta al prot. 3636 del 6.03.2018);
  - studio della viabilità a firma dell'Ing. Silvano Rossato.

**IN CONSIDERAZIONE** delle modifiche proposte al Piano degli Interventi è stata prodotta:





- l'Asseverazione/Valutazione di compatibilità idraulica a firma dell'Ing. Giuliano Zen che sarà comunque oggetto di verifica da parte dell' Ufficio del Genio Civile/Consorzio di Bonifica Brenta (trasmesse in data 12.03.2018 prot. 3958);
- l'asseverazione di non necessità di Valutazione di Incidenza Ambientale e Vas sottoscritta dal Dott. Leoni Maurizio;

**DATO ATTO** che l'attività di consultazione, partecipazione di cui al comma 2 dell'art. 18 della L.R. 11/2004 è stata espletata attraverso la pubblicazione di avvisi per la raccolta di proposte e contributi partecipativi;

**RITENUTO** l'iniziativa presentata dalla Ditta Domusbrenta srl ai sensi dell'art. 6 L.R. 14/2017 di rilevante interesse pubblico:

- in quanto coerente con gli indirizzi generali di sviluppo e tutela del territorio contenuti nel PAT;
- poiché implementa la dotazione di opere di urbanizzazione e più in generale di servizi di interesse collettivo;
- per l'aspetto urbanistico ambientale è in linea con le nuove disposizioni regionale sul contenimento del consumo di suolo promuovendo un intervento di riqualificazione urbana che ottimizza uno spazio centrale del capoluogo oramai incongruo con il contesto al contorno;
- per il contributo aggiuntivo da corrispondere, proposto in quota del 50% ai sensi dell'articolo 16 comma 4 lett. d-ter del DPR 380/2001 del plusvalore determinato dall'Agenzia delle Entrate con stima del 25.09.2017 e successiva verifica espletata da parte del responsabile Sue/Sua – nota del 29.01.2018 prot. 1775 del 2.02.2018;

**VISTO**

- la delibera di Consiglio Comunale n. 4 del 11.03.2015 con la quale sono state approvate le linee guida per la valutazione economica degli accordi pubblico/privati;
- la delibera di Giunta Municipale n. 88 del 18.09.2017 di delimitazione degli ambiti di urbanizzazione consolidata ai sensi della L.R. 14/2017;
- la delibera di Giunta Municipale n. 20 del 14.02.2018 di nullaosta all'avvio del procedimento amministrativo inerente alla proposta presentata dalla Ditta DomusBrenta srl ai sensi dell'articolo 6 L.R. 11/2004;
- l'atto unilaterale d'obbligo sottoscritto dalla Ditta Domusbrenta srl trasmesso in data 20.02.2018 prot. 2745 di impegno a concludere l'accordo pubblico privato;

**VISTO** lo statuto comunale;

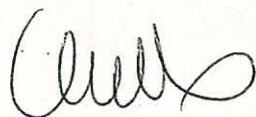
**ACQUISITO** il verbale della Commissione Consiliare Territorio Ambiente nelle sedute del 21.02.2018 - 28.02.2018 ;

**VISTO** il parere, espresso ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. n. 267/2000, dal responsabile dell'area tecnica-settore urbanistica/edilizia privata sotto il profilo della regolarità tecnica;

**RITENUTO** di procedere all'adozione della Variante n. 4 al Piano degli interventi per quanto in premessa riportato con le modalità delineate all'art. 18 L.R. 11/2004;

**VISTI:**

- il D.P.R. n. 380/2001;
- la L.R. n.11/2004 e s.m.i.;





- gli atti di indirizzo adottati dalla Giunta Regionale ai sensi dell'art.50, comma 1, della LR n.11/2004;
- la L.R. n. 14/2017;
- il Decreto Legislativo n. 267/2000 che attribuisce al Consiglio la competenza in materia di piani territoriali ed urbanistici, in particolare del citato Decreto, l'art.78, commi 2 e 4, che testualmente dispone:
- *“2. Gli amministratori di cui all'articolo 77, comma 2, devono astenersi dal prendere parte alla discussione ed alla votazione di delibere riguardanti interessi propri o di loro parenti o affini sino al quarto grado. L'obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti normativi o di carattere generale, quali i piani urbanistici, se non nei casi in cui sussista una correlazione immediata e diretta fra il contenuto della deliberazione e specifici interessi dell'amministratore o di parenti o affini fino al quarto grado.”;*
- *“4. Nel caso di piani urbanistici, ove la correlazione immediata e diretta di cui al comma 2 sia stata accertata con sentenza passata in giudicato, le parti di strumento urbanistico che costituivano oggetto della correlazione sono annullate e sostituite mediante nuova variante urbanistica parziale. Nelle more dell'accertamento di tale stato di correlazione immediata e diretta tra il contenuto della deliberazione e specifici interessi dell'amministratore o di parenti o affini è sospesa la validità delle relative disposizioni del piano urbanistico.”;*

In conformità dell'esito di apposita votazione espressa in forma palese da n. 09 consiglieri presenti e votanti che dà il seguente risultato:

Favorevoli: n°09

## D E L I B E R A

1. **DI ADOTTARE**, ai sensi dell'art.18, commi 2 e seguenti della L.R. n. 11/2004, la Variante n. 4 al Piano degli Interventi, composta dai seguenti elaborati depositati agli atti:

- elaborato A - relazione
- elaborato B – estratti PI vigente e modificato
- elaborato C – modifiche alle NTO comparativa
- elaborato D – modifiche alle NTO testo aggiornato
- Accordo pubblico privato ai sensi dell'articolo 6 L.R. 11/2004 (in applicazione a quanto disposto dall'art. 6 L.R. 14/2017) corredato dai seguenti elaborati e depositato agli atti:
  - relazione descrittiva
  - elaborati tecnici
- valutazione economica Agenzia delle Entrate (perizia di stima del 25.09.2017) ed aggiornamento stima nota del responsabile Sue/Suap del 29.01.2018 prot. 1775;
- schema accordo pubblico/privato ai sensi dell'articolo 6 L.R. 11/2004;
- valutazione di compatibilità idraulica a firma dell'Ing. Omar Tosatto (trasmessa all'Ufficio del Genio Civile/Consorzio di Bonifica Brenta in data 12.03.2018 prot. 3958);
- valutazione geotecnica a firma dell'Ing. Mario Berlanda;
- screening di valutazione di incidenza ambientale e di Vas a firma dell'Arch. Michele Disarò e del





Dott. Agr. Christian Rancan (inviata alla Regione in data 5.03.2018 come da comunicazione pervenuta al prot. 3636 del 6.03.2018);

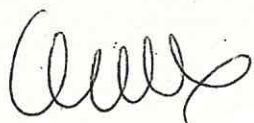
- studio della viabilità a firma dell'Ing. Silvano Rossato.

In considerazione delle modifiche proposte al Piano degli Interventi è stata prodotta:

- Asseverazione/Valutazione di compatibilità idraulica a firma dell' Ing. Giuliano Zen che sarà comunque oggetto di verifica da parte dell' Ufficio del Genio Civile/Consorzio di Bonifica Brenta (trasmesse in data 12.03.2018 prot. 3958);
- l'asseverazione di non necessità di Valutazione di Incidenza Ambientale e Vas sottoscritta dal Dott. Leoni Maurizio.

## 2. DI DARE ATTO:

- che le modalità di attuazione degli interventi saranno subordinate all'applicazione delle misure perequative di cui all'articolo 5 delle NTO qualora ne ricorra l'ipotesi;
- che la proposta presentata dalla Ditta DomusBrenta srl ai sensi dell'articolo 6 L.R. 14/2017 è di rilevante interesse pubblico per quanto precisato in premessa;
- che la quota del 50% del plusvalore stimato relativamente al contributo aggiuntivo ai sensi dell'art. 16 comma 4 lett. d-ter del DPR 380/2001 (in linea con quanto stabilito nella delibera di C.C. n. 4/2015) è da ritenersi congrua, valutati gli interessi contrapposti e tenuto conto della localizzazione dell'intervento, della dimensione, delle destinazioni d'uso, della mancanza di consumo di SAU;
- che i contenuti dell'accordo sono condizionati all'approvazione della Variante al Piano degli Interventi cui accede come previsto dall'articolo 6 L.R. 11/2004 strumentale all'intervento di riqualificazione urbana ai sensi dell'articolo 6 L.R. 14/2017;
- di individuare ed approvare il perimetro dell'ambito di degrado ai sensi dell'articolo 27 L. 457/1978 ed art. 2 comma 1 lett. g) punto 1 L.R. 14/2017 (ex area Consorzio Agrario e f.lli Lorenzato);
- che i tempi, condizioni, modalità dell'intervento, oneri, sanzioni per inadempienze ed altro sono definite nello schema di accordo da sottoscrivere dalla Ditta ed il termine di validità dello stesso è stabilito in anni 5 dalla data di approvazione della Variante, fatto salvo eventuali proroghe per fatti o impedimenti non imputabili alla Ditta;
- che la stipula dell'accordo dovrà avvenire entro mesi 3 dalla data di approvazione della Variante al Piano degli Interventi cui l'accordo stesso accede. L'inutile decorso del periodo temporale precisato comporterà l'automatica decadenza delle previsioni urbanistiche previste ed il ritorno, per l'area interessata, alle attuali disposizioni del Piano degli Interventi;
- che ai sensi dell'art.18, commi 3 e 8, della L.R. 11/2004, entro 8 giorni dall'adozione la Variante sarà depositata a disposizione del pubblico per 30 giorni consecutivi presso la sede del Comune, decorsi i quali chiunque potrà, entro i successivi 30, formulare osservazioni;
- che dell'avvenuto deposito sarà data notizia mediante avviso pubblicato all'albo pretorio del Comune, sul sito istituzionale del Comune e nei luoghi di pubblica frequenza;
- che ai sensi dei commi 4 e 8 del medesimo art. 18 della L.R. n. 11/2004, nei 60 giorni successivi alla scadenza del termine per la presentazione delle osservazioni il Consiglio Comunale deciderà sulle stesse ed approverà la Variante in argomento;
- che fino a quando la Variante come sopra adottata non sarà divenuta efficace, a norma dei commi 5 e 8 della L.R. 11/2004, troveranno applicazione le misure di salvaguardia previste dall'art.12,





comma 3, del D.P.R. n. 380/2011, ed ai sensi dell'art. 29 della L.R. 11/2004, per quanto applicabile;

- che si intendono comunque fatti salvi i procedimenti in corso alla data di adozione della presente Variante al Piano degli Interventi.

**3. DI PROCEDERE**, ai sensi dell'art. 39 del D. Lgs. 33/2013, alla pubblicazione della presente deliberazione e degli elaborati tecnici con la stessa adottati sul sito istituzionale del Comune, nella sezione "Amministrazione trasparente".

La presente deliberazione con successiva votazione è dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, 4° comma, del T.U.EE.LL. approvato con D. Lgs. 267/2000 in conformità dell'esito di apposita votazione espressa in forma palese da n 09 consiglieri presenti e votanti che dà il seguente risultato:

Favorevoli n. 09

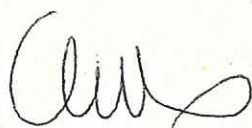
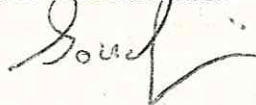
*Alle ore 02.34 rientrano i consiglieri Segato, Pin, Bergamin Maurizio, Meneghello e Varini.  
Sono presenti 14 consiglieri.*

**PARERE DI REGOLARITÀ TECNICA:** Il sottoscritto, in qualità di responsabile del servizio interessato, esprime parere **FAVOREVOLE** in ordine alla regolarità tecnica sulla proposta di deliberazione indicata in oggetto.

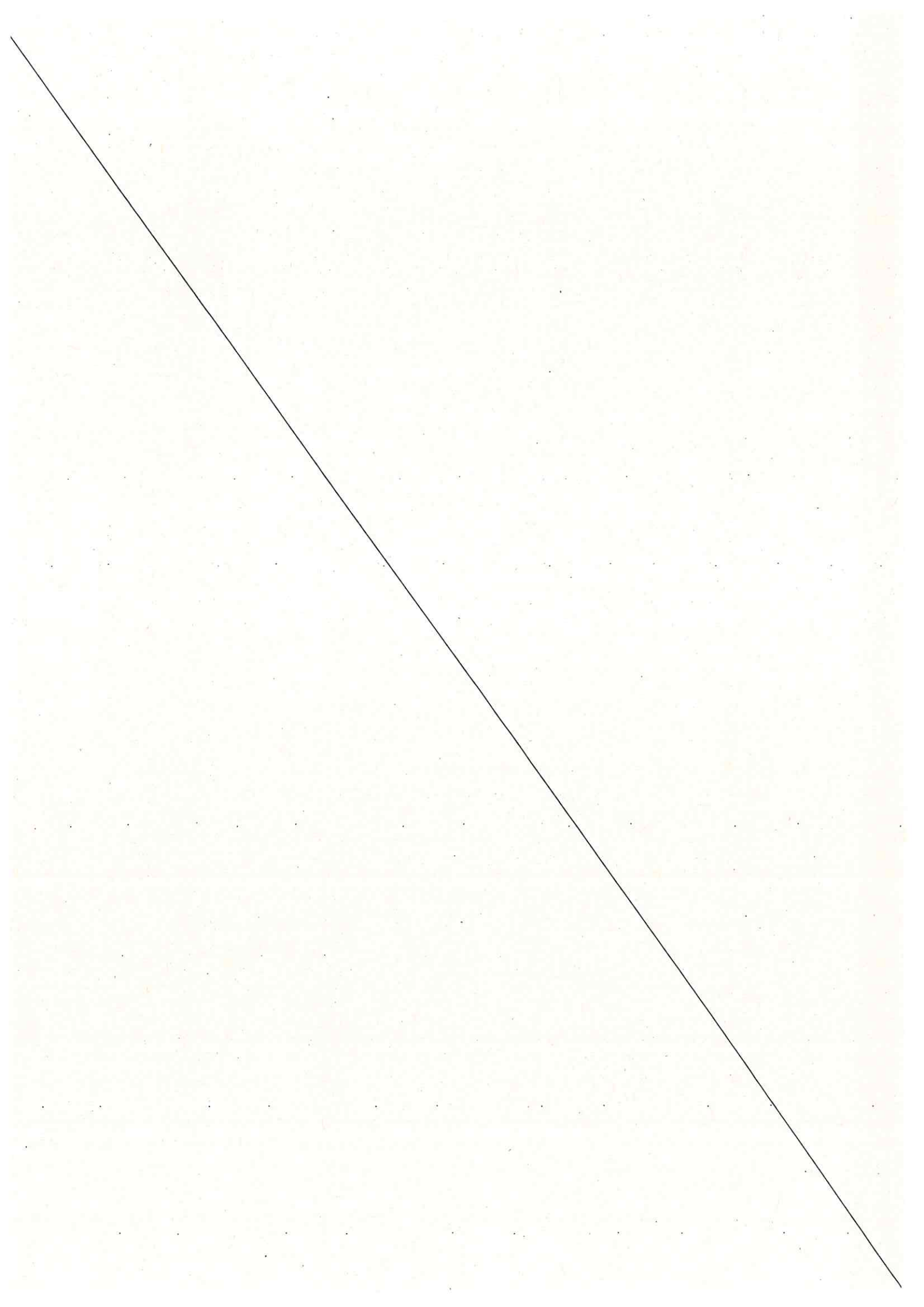
Piazzola sul Brenta, li 15 marzo 2018

**IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA – SETTORE URBANISTICA/ED PRIVATA**

dott. Gianni Bozza









Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto come segue

**Il Presidente del Consiglio**  
**Didonè dott. Luca**



**Il Segretario Generale**  
**Perozzo dott.ssa Chiara**

E' copia conforme all'originale.

Piazzola sul Brenta, li

**17 APR. 2018**

**L'ISTRUTTORE AMM.VO**  
**Bruni Dott. Enrico**

**REFERTO DI PUBBLICAZIONE**

(art. 124 Decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267)

N° Rep..... Albo Pretorio on line

Copia della presente deliberazione è pubblicata all'Albo Pretorio on line di questo Comune per 15

giorni consecutivi dal **17 APR. 2018** al **02 MAG. 2018**

**Il messo comunale**  
**Paolo Pirolò**

*File firmato digitalmente*

**CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'**

(art. 134, Decreto Legislativo 18.08.2000, n° 267)

Si certifica che la sujestesa deliberazione non soggetta al controllo preventivo di legittimità, è stata pubblicata nelle forme di legge all'Albo pretorio del Comune per quindici giorni consecutivi senza opposizioni o reclami ed è divenuto esecutivo dopo il decimo giorno dalla pubblicazione, a norma dell'art. 134, comma 3, del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n° 267.

Piazzola sul Brenta, \_\_\_\_\_

**Il Segretario Generale**  
**Perozzo dott.ssa Chiara**